



ISTITUTO AGRARIO
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

CENTRO ISTRUZIONE E FORMAZIONE

anno scolastico 2024-2025

**ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE TECNOLOGICO
AGRARIA, AGROALIMENTARE e AGROINDUSTRIA**

D.P.R. n. 88 di data 15/03/2010 (Regolamento riordino Istituti Tecnici)

San Michele all'Adige - Trento

scuola paritaria con determinazione del Dirigente del Servizio Scuola dell'Infanzia,

Istruzione e Formazione Professionale della Provincia Autonoma di Trento

n°56 di data 23 aprile 2009

**ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL CORSO DI STUDIO
DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

(L.425/1997)

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

PER LA COMMISSIONE D'ESAME

OM n. 67 di data 31 marzo 2025

CLASSE V B GAT ITA

1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO GENERALE	5
1.1 Presentazione Istituto	5
1.2 Progetto d'Istituto e profilo in uscita dell'indirizzo	6
1.3 Quadro orario settimanale	8
2 DESCRIZIONE SITUAZIONE CLASSE	9
2.1 Composizione consiglio di classe	9
2.2 Continuità docenti	10
2.3 Composizione e storia classe	11
3 INDICAZIONI SU INCLUSIONE	12
3.1 BES	12
4 INDICAZIONI GENERALI ATTIVITÀ DIDATTICA	14
4.1 Metodologie e strategie didattiche	14
4.2 Educazione civica e alla cittadinanza: attività, percorsi e progetti	15
4.3 CLIL : attività e modalità insegnamento	22
4.4 Strumenti – Mezzi – Spazi – Ambienti Di Apprendimento – Tempi Del Percorso Formativo	27
4.5 Attività recupero e potenziamento	28
4.6 Alternanza scuola lavoro: attività nel triennio e attività complementari e integrative (ampliamento dell'offerta formativa)	30
4.7 PROGETTI DIDATTICI	32
4.7.1 Stage collettivo sull'Altopiano di Vezzena	33
4.7.2 PROGETTI DI ARTICOLAZIONE: GESTIONE DELLE SPECIE ALIENE INVASIVE	34
4.8 Percorsi interdisciplinari	35
5 INDICAZIONI SU DISCIPLINE	37
5.1 Schede informative su singole discipline (competenze –contenuti – obiettivi raggiunti)	37
5.1.1 LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	37
5.1.2 STORIA	40
5.1.3 LINGUA INGLESE	42
5.1.4 MATEMATICA E COMPLEMENTI MATEMATICA	43
5.1.5 SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	49
	50
	51

	53
5.1.6 ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE	54
5.1.7 GENIO RURALE	57
	57
	60
5.1.8 GESTIONE AMBIENTE E TERRITORIO	61
5.1.9 GESTIONE AMBIENTE E TERRITORIO CLIL	63
	65
5.1.10 PRODUZIONI ANIMALI	66
5.1.11 PRODUZIONI VEGETALI	71
	74
5.1.12 TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI	75
	80
5.1.13 RELIGIONE	81
	82
	82
6 INDICAZIONE SU VALUTAZIONE	83
6.1 Criteri di valutazione	83
	84
6.2 Criteri attribuzione crediti	85
6.3 Griglie di valutazione prove scritte	86
6.3.1 SIMULAZIONE I PROVA SCRITTA	86
6.3.2 SIMULAZIONE II PROVA SCRITTA	91
6.4 Griglie valutazione prova orale (UNICA)	92
	93
7 INDICAZIONE SU PROVE	94
7.1 Prove di simulazione 1 ^a e 2 ^a prova	94
7.2 Prove colloquio (indicazioni e materiali)	94

1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO GENERALE

1.1 Presentazione Istituto

Il Centro Istruzione e Formazione (CIF) è parte integrante della Fondazione

Edmund Mach-Istituto Agrario di San Michele all'Adige che con il Centro Ricerca e Innovazione (CRI), il Centro di Trasferimento Tecnologico (CTT), l'Azienda agraria e la Cantina aziendale, il Convitto per gli studenti, sono il punto di riferimento per l'agricoltura trentina con notevoli aperture al resto d'Italia, all'Europa e con rapporti internazionali di collaborazione a livello di didattica e ricerca in campo agricolo.

La “Scuola” di San Michele nasce nel 1874 per iniziativa della Dieta Tirolese la quale, con il determinante apporto di Edmund Mach, suo primo direttore, diede vita alla struttura originaria.

Nei primi decenni la scuola ospitava i contadini anche per pochi mesi con lo scopo di dare loro le necessarie notizie per il lavoro qualificato in campagna.

Nel 1919 il territorio su cui insisteva entrava a far parte dello stato italiano, ma questo non determinava una modifica sostanziale della impostazione e delle finalità della scuola. Negli anni 1930-40 ad esempio, la scuola si preoccupava di fornire ai giovani il titolo di Agente rurale e dava la possibilità di avere in Trentino persone qualificate per l'assistenza agli agricoltori nella loro attività.

Dal primo gennaio 2008 è operativa a San Michele all'Adige la “Fondazione Edmund Mach”. Nel nuovo ente di interesse pubblico con personalità

giuridica di diritto privato sono transitate le attività e le strutture dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, realtà che fino al 31 dicembre 2007 era ente funzionale della Provincia autonoma di Trento.

Si tratta, peraltro, di un cambiamento all'insegna della continuità dato che, per non disperdere la preziosa eredità di 134 anni di storia, la Fondazione continuerà ad utilizzare denominazione, acronimo e stemma dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

La fondazione, qualificata come ente di ricerca regionale, continuerà ad operare nel comparto dell'agricoltura, in particolare nei settori frutti-viticolo, dei piccoli frutti e della zootecnia, nel settore agroalimentare ed in quello dell'ambiente (aria, terra ed acqua), perseguendo gli scopi e le attività dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige fondato il 12 gennaio 1874 dalla Dieta di Innsbruck.

1.2 Progetto d'Istituto e profilo in uscita dell'indirizzo

L'Istituto Tecnico Agrario prevede la frequenza di un biennio di studio propedeutico, finalizzato a fornire agli studenti le competenze di base necessarie per accedere ai vari percorsi formativi seguenti.

Il biennio dell'Istituto Tecnico Agrario si caratterizza per la presenza di alcune materie e attività specifiche di orientamento ad indirizzo agricolo. Vengono realizzate uscite didattiche con obiettivi didattici in tema di educazione ambientale e valorizzazione del territorio.

Con il riordino degli Istituti Tecnici Agrari in Provincia di Trento, al termine del biennio unitario lo studente può scegliere tra diverse articolazioni: Produzione

e trasformazione (PT), Gestione Ambiente e Territorio (GAT) e Viticolo Enologico (VE).

PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI

Il vecchio percorso a ordinamento, che portava al conseguimento del titolo di perito agrario, e il percorso per perito agroindustriale, sono confluiti in questa articolazione dove vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzo delle biotecnologie.

VITICOLTURA ED ENOLOGIA

La nuova articolazione approfondisce le problematiche collegate all'organizzazione specifica delle produzioni vitivinicole, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti e all'utilizzo delle biotecnologie.

GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

La "scelta trentina" di sopprimere all'interno del sistema scolastico provinciale l'istruzione professionale (D.G.P. n. 2220 dell'11 settembre 2009) ha avuto come immediata conseguenza sull'offerta formativa dell'Istituto Agrario la necessità di riprogettare e ricollocare all'interno dell'istruzione tecnica un percorso di profilo ambientale.

L'articolazione G.A.T. si propone di approfondire le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale e delle operazioni connesse all'estimo e al genio rurale. Il Diplomato nell'articolazione G.A.T. possiede le competenze generali previste per l'indirizzo "*Agraria, Agroalimentare e Agroindustria*", in particolare, è in grado di valorizzare il territorio montano nell'ottica della multifunzionalità e della sostenibilità. Sa interpretare la vocazionalità del territorio per operare le scelte produttive e di trasformazione, sa analizzare il territorio a supporto della pianificazione e

gestione agro – ambientale e forestale; sa collaborare alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione, ripristino e sistemazione ambientale; sa individuare le sinergie tra le attività agro-silvo-pastorali e quelle di altri settori economici, con particolare riguardo ad iniziative agrituristiche.

Essa si caratterizza per una “curvatura” sul territorio montano del curriculum, in quanto tale percorso d’istruzione tecnico-professionale ha come riferimenti prioritari la foresta e la gestione della stessa, l’aspetto agricolo connesso all’ambiente montano e in generale le caratteristiche di un’economia legata all’utilizzo forestale e agricolo dell’ambiente montano. La figura di un tecnico in grado di leggere e interpretare lo sviluppo del territorio montano in tutta la sua complessità e di rapportarsi professionalmente allo stesso con un approccio ampio e integrato è di fondamentale importanza per lo sviluppo e la ripresa di un’economia legata alla montagna.

Nel corso del triennio, nell'articolazione GAT, si è cercato di sviluppare una didattica per progetti, favorendo il lavoro di gruppo e l'interdisciplinarietà. Attraverso il coinvolgimento di esperti del settore ambientale si sono fatte esperienze formative interessanti.

1.3 Quadro orario settimanale

Materie	Classe III	Classe IV	Classe V
Religione e altre attività	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	3	4
Lingua straniera inglese	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2
Matematica e complementi di matematica	4	4	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Biologia ed ecologia, biotecnologie agrarie	4 + 1 CLIL		
Biotecnologie agrarie		3	
Economia, estimo, marketing e legislazione	3	4	4

Genio rurale	2	3	3
Gestione ambiente e territorio			4 + 1 CLIL
Gestione ecosistemi montani		3 + 1 CLIL	
Produzioni animali	3	2	3
Produzioni vegetali	5	3	4
Trasformazione dei prodotti	3	3	3
Totale	37	37	37

2 DESCRIZIONE SITUAZIONE CLASSE

2.1 Composizione consiglio di classe

COGNOME NOME	RUOLO	MATERIA
BERTE' RAFFAELE	DOCENTE	IRC
LEALI FRANCESCA	DOCENTE	ITALIANO
LEALI FRANCESCA	DOCENTE	STORIA
CRESPI MARIA	DOCENTE	INGLESE
MARCHI ROBERTO	DOCENTE	MATEMATICA E COMPLEMENTI
COMPER TOMMASO	DOCENTE	GESTIONE AMBIENTE E TERRITORIO
ECCEL STEFFANO	I.T.P	GESTIONE AMBIENTE E TERRITORIO
CENTIS BARBARA	DOCENTE	GESTIONE AMBIENTE E TERRITORIO CLIL
ZANDONAI SARA	DOCENTE	ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE
MANFRINI TOMMASO	I.T.P.	ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE
TOMASI ANNA	DOCENTE	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

PENASA ALESSANDRO	DOCENTE	GENIO RURALE
GABARDI DAVIDE	DOCENTE	PRODUZIONI ANIMALI
IANES MICHELE	I.T.P	PRODUZIONE ANIMALI
SANDRI MICHELE	DOCENTE	PRODUZIONI VEGETALI
ECCEL STEFANO	I.T.P	PRODUZIONI VEGETALI
MARIA GIOVANNA RAFFINO	DOCENTE	TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI
CETTO ELENA	I.T.P	TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

2.2 Continuità docenti

MATERIA	3^ CLASSE	4^ CLASSE	5^ CLASSE
IRC	BERTE' R.	BERTE' R.	BERTE' R.
ITALIANO	TARTER L.	LEALI F.	LEALI F.
STORIA	TARTER L.	LEALI F.	LEALI F.
INGLESE	CRESPI MARIA	CRESPI MARIA	CRESPI MARIA (sostituita per 3 mesi)
MATEMATICA E COMPLEMENTI	MARCHI ROBERTO	MARCHI ROBERTO	MARCHI ROBERTO
BIOLOGIA VEGETALE	ROAT C. e ECCEL STEFANO		
BIOTECNOLOGIE			
GESTIONE ECOSISTEMI MONTANI			
GESTIONE AMBIENTE E TERRITORIO		ROAT CINZIA ECCEL STEFANO	COMPER T. ECCEL S.

CLIL	CENTIS B.	CENTIS B.	CENTIS B.
ECONOMIA, ESTIMO,MARKETING E LEGISLAZIONE	ZANDONAI S.	ZANDONAI S.	ZANDONAI S. MANFRINI TOMMASO
GENIO RURALE	MAINES F.	PENASA A. TONIDANDEL M.	PENASA A .
PRODUZIONI ANIMALI	GABARDI DAVIDE DUCATI ROBERTO	GABARDI D.	GABARDI D. e IANES MICHELE
PRODUZIONI VEGETALI	SANDRI M. e ECCEL STEFANO	GRASSI MARTA e ECCEL S.	SANDRI M. e ECCEL STEFANO
TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI	LEONARDELLI LAURA e CETTO ELENA	INFANTI RICCARDO e CETTO ELENA	MARIA RAFFINO ELENA CETTA
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	TOMASI A.	TOMASI A.	TOMASI A.

2.3 Composizione e storia classe

La classe VB GAT è costituita da 16 alunni, 11 ragazzi e 5 ragazze.

Complessivamente sono 2 gli studenti che per diversi motivi sono in ritardo scolastico di un anno, mentre 14 sono quelli che hanno un allineamento ottimale età-anno scolastico.

Sei studenti sono convittori.

Tutti gli studenti sono residenti in provincia di Trento.

E' presente un solo studente BES in situazione di svantaggio.

Gli studenti che in entrata presentavano carenze formative dal IV anno erano 6; uno con tre carenze, uno con due carenze e quattro con una carenza. Tutti hanno recuperato la carenza formativa.

La classe è unita e gli studenti tra loro sono solidali. Il gruppo classe è caratterizzato da grande entusiasmo e attitudine per le discipline tecniche, talvolta però questo atteggiamento sconfinava in comportamenti sopra le righe. Durante le attività integrative i tecnici che di volta in volta si alternavano nelle attività di approfondimento ASL si sono complimentati con i ragazzi, per attenzione e spessore dimostrati.

Il gruppo classe è abbastanza omogeneo anche se, dal punto di vista del profitto, risulta diviso in due: un gruppo con un rendimento scolastico buono ed un altro gruppo, circoscritto, con un profitto scolastico sufficiente.

3 INDICAZIONI SU INCLUSIONE

3.1 BES

Viviamo, da alcuni anni, un momento in cui un sempre maggior numero di studenti ha necessità di interventi specifici e la scuola è chiamata a dare una risposta adeguata alle esigenze di tali studenti, specializzandosi sempre di più nella presa in carico e gestione dei bisogni educativi speciali. Presso il Centro Istruzione e Formazione dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, vengono affrontati i casi di studenti con bisogni educativi speciali e di come questi studenti vengono seguiti e sostenuti durante l'intero percorso scolastico, attraverso l'attuazione di misure ed interventi volti a favorire il successo formativo e l'autonomia futura, in ottemperanza alla normativa nazionale e provinciale in materia di bisogni educativi speciali (BES). L'intento è di enunciare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all'interno dell'Istituto, ed a tal scopo, è stato redatto un protocollo per l'integrazione e l'inclusione dei casi BES.

Tale documento infatti:

contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi Speciali; definisce i ruoli ed i compiti dei soggetti coinvolti; indica le procedure operative e le indicazioni per la gestione degli studenti con BES.

Ciò detto, occorre precisare che l'adozione da parte della scuola di misure, modalità e strategie didattico-educative finalizzate al superamento di condizioni oggettive di difficoltà di uno studente, non può, da sola, garantirne in modo automatico il successo formativo, per il quale sono, invece, condizioni indispensabili la collaborazione e l'impegno dell'alunno, l'adeguato supporto della famiglia, nonché la presenza di attitudini adeguate al corso di studi scelto. Fatta tale premessa, ed applicando quanto previsto dal sopracitato protocollo, nella classe quinta B Gat è presente un BES per il quale si rimanda alle schede specifiche allegate al presente documento.

4 INDICAZIONI GENERALI ATTIVITÀ DIDATTICA

4.1 Metodologie e strategie didattiche

L'obiettivo del corso di studi Gestione Ambiente e Territorio è quello di formare un tecnico specializzato nelle materie ambientali, nella tutela del territorio e nella valorizzazione delle risorse agro-silvo-pastorali. L'organizzazione della didattica è di tipo prevalentemente tradizionale. L'approccio con gli studenti ha previsto un'equa ripartizione tra le modalità della lezione frontale e della lezione interattiva. In buona parte delle materie gli insegnanti hanno adottato il lavoro di gruppo. Soprattutto per le materie tecniche, che prevedono la presenza dell'assistente, si è fatto significativo ricorso alle esercitazioni. Fino a febbraio il lavoro in aula è stato affiancato da un ricco programma di attività integrative (visite guidate, incontri con esperti, partecipazione a seminari, tirocinio tecnico-pratico...) Gli studenti hanno inoltre svolto un periodo di tirocinio. Infine sono diversi i supporti utilizzati per l'attività didattica

- Laboratorio di Chimica e Industrie agrarie;
- Laboratorio di Scienze, biologia e Principi di agricoltura;
- Laboratori di trasformazione alimentare;
- Aula d'informatica;
- Attrezzature e strumenti topografici;
- Biblioteca;
- Azienda, cantina, parco macchine;
- Palestra;
- Aula magna: video e conferenze;
- Aule per degustazioni tecniche;

In termini di conoscenze si fa riferimento ai piani di lavoro delle singole discipline e riportati di seguito.

4.2 Educazione civica e alla cittadinanza: attività, percorsi e progetti

Tra gli obiettivi della scuola vi è quello di sviluppare in tutti gli studenti competenze e quindi comportamenti di “cittadinanza attiva” ispirati, tra gli altri, ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà. In particolare si è cercato di dare spazio all'Educazione alla relazione di genere, ai Diritti umani, al Dialogo interculturale, all'educazione alla legalità, all'educazione ambientale, nonché a tutte le tematiche inerenti la Cittadinanza attiva; questo perché formare il cittadino responsabile e partecipe significa non solo insegnare le norme fondamentali degli ordinamenti di cui siamo parte, ma anche aiutare gli studenti a trovare dentro di sé e nella comprensione degli altri, nella storia e nella cronaca, le basi affettive ed etiche da cui dipendono sia il rispetto delle norme esistenti, sia l'impegno a volerne di migliori. Attraverso le attività elencate di seguito, l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione ha quindi cercato di costruire, assieme agli studenti, più ampie competenze di cittadinanza. Tra tutte uno spazio significativo è stato riservato ai principi, agli strumenti, ai doveri della cittadinanza, quindi alla consapevolezza del proprio ruolo di cittadino in termini di partecipazione e responsabilità e all'importanza di assumere atteggiamenti positivi per non arrendersi di fronte alla difficoltà e alla complessità trovando approcci alternativi ed efficaci.

Il Consiglio di classe ha approvato all'inizio dell'anno scolastico le attività didattiche afferenti all'Educazione civica, declinate poi in specifiche Unità Didattiche di Apprendimento, per un monte ore minimo complessivo annuale pari a 33 ore.

La valutazione è stata effettuata sulle singole attività disciplinari o interdisciplinari con riferimento alle competenze presenti nell'Allegato C al DM n. 35 del 22 giugno 2020.

Ciascun docente fa riferimento a una “Scheda di osservazione e valutazione dell'attività di ECC” che presenta tre ambiti di osservazione e valutazione che sono dettagliati nella seguente tabella.

Criterio di valutazione: APPRENDIMENTO E CONOSCENZA	
Competenze chiave: <i>Imparare ad imparare, Progredire nella conoscenza, Informarsi</i>	
Criterio di misurazione: <u>Partecipazione e interesse</u>	
Livelli e punti	DESCRIPTORI
iniziale (4 -5)	Affronta l'attività in modo passivo e con scarso o frammentario interesse nonostante ripetute sollecitazioni.

base (6)	Affronta l'attività in modo poco propositivo ma con sufficiente interesse, fatica a rimanere focalizzata/o e interagisce solo se sollecitata/o
intermedio (7 - 8)	Risulta nel complesso propositiva/o e coinvolta/o rispetto al tema affrontato, e interagisce spontaneamente fornendo qualche contributo al dibattito
avanzato (9 -10)	Affronta in modo molto propositivo e con interesse l'attività, rimanendo sempre focalizzata/o e interagisce fornendo significativi contributi anche in forma di riflessioni personali e critiche
Criterio di misurazione: <u>Organizzazione del lavoro e rispetto delle consegne</u>	
iniziale (4 -5)	Risulta disorganizzata/o nella pianificazione dei compiti e non riesce a rispettare le consegne
base (6)	Risulta non sempre bene organizzata/o nella pianificazione dei compiti e va talvolta richiamata/o al rispetto delle consegne e delle scadenze
intermedio (7 - 8)	Risulta complessivamente organizzata/o nella pianificazione dei compiti che riesce a portare a termine quasi sempre entro le scadenze e rispettando le consegne
avanzato (9 -10)	Applica in modo efficace valide strategie per pianificare i compiti e portarli sempre a termine, nel pieno rispetto delle consegne, entro le scadenze
Criterio di misurazione: <u>Apprendimento delle conoscenze e acquisizione delle abilità</u>	
iniziale (4 -5)	Apprende i contenuti proposti in modo molto frammentario e superficiale; non è in grado di effettuare collegamenti utili con le proprie conoscenze pregresse; consegue in modo limitato le specifiche abilità previste per l'UD
base (6)	Apprende i contenuti proposti in modo disomogeneo e/o poco approfondito e fatica a trovare dei collegamenti significativi con le proprie conoscenze pregresse; dimostra di aver conseguito le specifiche abilità previste per l'UD a livello sufficiente
intermedio (7 - 8)	Apprende quasi interamente i contenuti proposti, con un adeguato grado di sicurezza, ed sa effettuare dei collegamenti con le proprie conoscenze pregresse; dimostra complessivamente di aver conseguito le specifiche abilità previste per l'UD
avanzato (9 -10)	Apprende i contenuti proposti in modo completo, approfondito e consapevole ed è in grado di effettuare collegamenti significativi e sicuri con le proprie conoscenze pregresse; dimostra di aver conseguito appieno le specifiche abilità previste per l'UD
Criterio di misurazione: <u>Ricerca e utilizzo delle informazioni</u>	
iniziale (4 -5)	Non sa orientarsi in modo autonomo nella ricerca di fonti attendibili, conseguentemente non riesce a raccogliere le informazioni valide per portare a termine l'approfondimento proposto.
base (6)	Effettua con un sufficiente grado di autonomia la ricerca di fonti attendibili, in modo un po' dispersivo ma nel complesso corretto; è in grado di compilare, seppure con qualche incertezza, una sito/biblio-grafia e sai rilevare alcuni dati e informazioni affidabili che possono risultare utili all'approfondimento proposto.
intermedio (7 - 8)	Effettua con un discreto grado di autonomia e in modo complessivamente

	corretto la ricerca di fonti attendibili, e sa riportarle in una biblio o sito- grafia; è in grado di selezionare e raccogliere dati e informazioni affidabili e utili all'approfondimento proposto.
avanzato (9 -10)	Effettua autonomamente la ricerca di fonti attendibili i in modo critico e consapevole, riportandole correttamente in una biblio o sito- grafia; è in grado di selezionare e raccogliere i dati e le informazioni utili in modo mirato, affidabile e significativo rispetto al tema di approfondimento.
Criterio di valutazione: COMUNICAZIONE E CONFRONTO Competenze chiave: <i>Comunicare con gli altri, Sapersi confrontare</i>	
Criterio di misurazione: <u>Correttezza e padronanza linguistica</u>	
iniziale (4 -5)	Si esprime in modo non sufficientemente corretto, con molte incertezze e con un lessico limitato; non sempre conosce e/o sa applicare con sufficiente correttezza i linguaggi specifici
base (6)	Si esprime in modo sufficientemente corretto, seppure con qualche incertezza e con un lessico non molto ricco; non sempre sa utilizzare correttamente i linguaggi specifici
intermedio (7- 8)	Si esprime in modo complessivamente corretto, con lessico adeguato e sa utilizzare in modo appropriato, i linguaggi specifici
avanzato (9 -10)	Si esprime in modo corretto, fluido, con sicurezza e ricchezza lessicale e sa utilizzare in modo appropriato, i linguaggi specifici
Criterio di misurazione: <u>Comprensione</u> (commisurata al livello di classe)	
iniziale (4 -5)	Dimostra di comprendere solo testi e messaggi semplici
base (6)	Dimostra di comprendere con sufficiente chiarezza testi e messaggi di tipo diverso purché non molto complessi
intermedio (7- 8)	Dimostra di comprendere testi e messaggi di tipo diverso e di differente complessità, seppure talvolta con qualche incertezza
avanzato (9 -10)	Dimostra di comprendere appieno e in modo adeguato e approfondito testi e messaggi di tipo diverso e di differente complessità
Criterio di misurazione: <u>Dialogo e dibattito</u>	
iniziale (4 -5)	Non sa o non vuole esprimere, se non raramente, la propria opinione. Oppure: non rispetta le regole del dibattito.
base (6)	Esprime la propria opinione con qualche incertezza e non sempre è in grado di argomentarla in modo adeguato; è sufficientemente corretto nel rispettare le regole del dibattito
intermedio (7- 8)	Esprime e sa argomentare la propria opinione in modo adeguato, rispettando nel complesso le regole del dibattito
avanzato (9 -10)	Esprime e sa argomentare la propria opinione in modo chiaro, sicuro e appropriato, rispettando sempre le regole del dibattito
Criterio di misurazione: <u>Confronto</u>	
iniziale (4 -5)	E' poco aperto al confronto e poco disposto ad ascoltare idee e opinioni diverse dalle proprie, anche a causa di qualche pregiudizio
base (6)	E' sufficientemente aperto al confronto ma va sollecitato ad ascoltare idee e

	opinioni diverse dalle proprie senza pregiudizi
intermedio (7- 8)	È disponibile al confronto e generalmente sa ascoltare idee e opinioni diverse dalle proprie, senza pregiudizi
avanzato (9 -10)	È sempre disponibile e aperto al confronto e sa ascoltare idee e opinioni diverse dalle proprie, senza pregiudizi
Criterio di valutazione: COLLABORAZIONE E CITTADINANZA Competenze chiave: <i>Collaborare con gli altri, Consapevolezza del proprio ruolo di cittadino</i>	
Criterio di misurazione: <u>Collaborazione e interazione</u>	
Livelli e punti	DESCRITTORI
iniziale (4 -5)	Non sa interagire in modo adeguato nel gruppo di lavoro per passività o disimpegno.
base (6)	E' sufficientemente collaborativo nel gruppo di lavoro, anche se non sempre partecipa in modo costruttivo.
intermedio (7- 8)	Collabora e interagisce in modo complessivamente positivo nel gruppo di lavoro; sa affrontare la conflittualità e cerca di favorire il confronto
avanzato (9 -10)	Interagisce con senso di responsabilità e in modo collaborativo, partecipativo, inclusivo e costruttivo nel gruppo di lavoro; sa gestire positivamente la conflittualità e sa favorire la mediazione e il confronto
Criteri di misurazione: <u>Consapevolezza dei propri diritti e di quelli altrui, Rispetto delle regole, Impegno sociale, Disponibilità ad accettare incarichi, ecc..</u> <i>I criteri di misurazione dovranno essere definiti per ogni attività, a seconda delle specifiche competenze di ECC riportate nei relativi curricula; per ciascuno si definiranno i descrittori per ogni livello di prestazione prevista.</i>	

COMPETENZE CHIAVE	Osservazione e rilevazione	
Imparare ad imparare (affrontare e gestire efficacemente il proprio percorso di apprendimento)	Atteggiamenti dello studente verso l'attività didattica proposta, consapevolezza di sé nel processo di apprendimento nella sfera di ECC	<ul style="list-style-type: none"> - Vuole migliorarsi per raggiungere i propri obiettivi di crescita (motivazione) - Organizza il proprio apprendimento applicando le strategie necessarie per pianificare il compito e portarlo a termine (concentrazione, impegno) - È consapevole delle strategie di apprendimento per sé più efficaci, delle proprie

		<p>risorse, dei propri progressi, dei propri limiti (consapevolezza del sé)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ha un ruolo attivo e propositivo, segue con attenzione, ascolta, osserva (partecipazione, interesse)
<p>Progredire nella conoscenza (acquisire, padroneggiare, applicare, collegare le conoscenze</p>	<p>Acquisizione di contenuti (fatti, dati, concetti, idee, teorie, leggi e norme), consolidamento di conoscenze, conseguimento di specifiche abilità disciplinari afferenti all'ECC</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ha acquisito i contenuti specifici della/e disciplina/e afferenti all'Educazione civica - Ha conseguito le abilità specifiche della disciplina afferenti all'Educazione civica - È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite istituendo, per la stessa tematica di ECC, adeguati collegamenti tra le discipline - È in grado di collegare le conoscenze acquisite in ambiti disciplinari diversi per effettuare una trattazione multidisciplinare di una tematica comprendente collegamenti all'ECC
<p>Ricerca, organizzare e utilizzare nuove informazioni</p>	<p>Modalità di approccio alle fonti, selezione delle informazioni e loro fruizione in funzione dello scopo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Distingue fonti di diversa tipologia - Sa verificare l'attendibilità delle fonti di informazione consultate - È in grado di accedere ai mezzi di comunicazione, tradizionali e nuovi - Comprende il significato delle informazioni - Sa raccogliere e selezionare informazioni in funzione dello scopo della ricerca - Sa approcciarsi alle diverse fonti di informazione in modo critico rispetto alla validità, all'affidabilità e all'impatto di quanto riportato
<p>Saper comunicare con gli altri in modo</p>	<p>Competenza alfabetica base in</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato

adeguato ed efficace	italiano (commisurata al livello scolastico)	<ul style="list-style-type: none"> - Usa le varie forme espressive e i linguaggi specifici - Comunica e comprende messaggi di tipo diverso e di complessità commisurata al livello scolastico, trasmessi con modalità differenti
	Competenza alfabetica base in lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> - Comunica e comprende messaggi di tipo diverso e di complessità commisurata al livello scolastico, trasmessi con modalità differenti in lingua straniera
	Atteggiamenti individuali nell'interazione sociale, nel lavoro di squadra, in classe; consapevolezza dei comportamenti sociali	<ul style="list-style-type: none"> - Esprime e sa argomentare la propria opinione in modo appropriato, critico e responsabile in ogni contesto - Riconosce l'importanza del dialogo e rispetta le regole del dibattito - Riconosce il linguaggio d'odio ed è consapevole delle possibili conseguenze per sé e per gli altri che derivano dal suo utilizzo
Sapersi confrontare con gli altri in modo costruttivo e saper collaborare	Atteggiamenti individuali nell'interazione sociale, nel lavoro di squadra, in classe; consapevolezza dei comportamenti sociali	<ul style="list-style-type: none"> - È consapevole dell'utilità del confronto con gli altri ed è disponibile all'ascolto di idee e opinioni diverse dalle proprie, senza pregiudizi - Rispetta le regole che permettono di confrontarsi in modo equilibrato e costruttivo - Riconosce, anche vicino a sé, forme di discriminazione che impediscono corrette modalità di collaborazione e di confronto - Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo (insegnanti e compagni) - Gestisce in modo positivo la conflittualità e sa prendere in considerazione le ragioni degli altri
Essere	Atteggiamenti verso	<ul style="list-style-type: none"> - È disponibile ad accettare incarichi e a

<p>consapevole del proprio ruolo di cittadino</p>	<p>la vita civica e sociale; capacità di agire e di partecipare in modo responsabile; rispettare le regole nella consapevolezza dei propri diritti e di quelli altrui</p>	<p>svolgere compiti allo scopo di lavorare insieme per un obiettivo comune</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avanza proposte per migliorare la qualità della convivenza scolastica - È capace di interagire essendo consapevole delle conseguenze di parole e azioni e applicando corretti comportamenti anche nell'ambiente digitale - Sa gestire la propria identità digitale e sa come proteggere la propria reputazione - Conosce le figure di riferimento a scuola cui rivolgersi in caso di situazioni di bullismo/cyberbullismo - È consapevole che i comportamenti di bullismo, cyberbullismo, body shaming e omofobici possono provocare situazioni di grave malessere - Sa utilizzare le risorse della comunità ed è consapevole dell'importanza di salvaguardare il bene comune - Riconosce il pregiudizio e l'intolleranza come disvalori che compromettono e minano la pace e il benessere della convivenza civile - È consapevole dell'importanza del rispetto dei diritti umani - Riconosce il valore dell'accoglienza e della multiculturalità - Riconosce che il pregiudizio e l'intolleranza compromettono la qualità della convivenza civile - È consapevole dell'importanza di agire da cittadino responsabile e partecipare alla vita civica
---	---	---

		<ul style="list-style-type: none"> - È consapevole delle cause e degli effetti della disparità di genere e si attiva nell'ambiente scolastico per combattere pregiudizi e stereotipi.
<p>Risolvere problemi, affrontare la complessità, progettare in modo innovativo ed efficace</p>	<p>Atteggiamenti positivi nell'affrontare la complessità, capacità di trovare approcci alternativi, applicazione del pensiero critico; capacità di progettare per obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Non si arrende di fronte alla difficoltà e alla complessità - Sa analizzare una situazione complessa scomponendola in sotto-problemi e individuandone i fattori determinanti - Prospetta strategie di azione sulla base di indagini e valutazioni preliminari, per conseguire precisi obiettivi - Collabora attivamente nel lavoro di squadra e sa confrontarsi con approcci e modi di pensare diversi dai propri per individuare e valutare soluzioni alternative ad un problema - Sa applicare, in contesti diversi, la progettazione per obiettivi, prevedendone le principali fasi di realizzazione (classe quinta) - Sa applicare il pensiero logico e la creatività nella progettazione o soluzione di problemi in modo innovativo

Durante l'anno scolastico 2023/2024, sono state svolte le attività che vengono allegate al presente verbale.

4.3 CLIL : attività e modalità insegnamento

La riforma della scuola secondaria di secondo grado ha introdotto in tutte le istituzioni formative l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera

europea [CLIL - Content and Language Integrated Learning) nel piano di studi del quinto anno. L'Istituto Agrario già a partire dal 2010 aveva previsto di sperimentare l'insegnamento in lingua inglese di una materia ritenuta fondamentale (scienze) nel secondo anno del percorso formativo. Nel 2014 la Giunta provinciale con DGP ha approvato il "Piano Trentino Trilingue" che prevedeva l'introduzione del CLIL in lingua inglese o tedesca in tutti gli anni scolastici in una materia non linguistica per un totale del 50% del suo monte orario. L'Istituto ancora prima dell'approvazione del primo stralcio del Piano aveva deciso di introdurre in tutto il triennio finale, e non soltanto nella classe quinta, l'uso della lingua inglese veicolare in alcune materie di indirizzo, a carattere scientifico (Biologia Vegetale e Biotecnologie agrarie nell'articolazione Produzioni e Trasformazioni; Biologia ed Ecologia, Gestione Ecosistemi Montani e Gestione dell'Ambiente e del Territorio nell'articolazione Gestione Ambiente e Territorio; Biologia Vegetale, Biotecnologie Agrarie e Biotecnologie Vitivinicole nell'articolazione Viticoltura ed Enologia). In questo modo, l'Istituto ha anticipato gli obiettivi prefissati dalla Provincia Autonoma di Trento con l'aggiornamento del "Piano Trentino Trilingue" che, fermo restando l'obbligo previsto per il quinto anno di una disciplina non linguistica in CLIL per metà delle ore di cattedra (o fino a 60 ore annue, anche mediante moduli che coinvolgono più discipline), ha previsto il mantenimento e consolidamento nel triennio 2017-2020 del CLIL per tutte le classi terze e quarte e la graduale estensione, a partire dall'anno scolastico 2020-2021 ed entro l'anno scolastico 2021-2022, alle classi prime e seconde. Ricordando la definizione del metodo di colui che ne è considerato il fondatore, ovvero D. Marsh, "CLIL (Content and Language Integrated Learning) is a dual-focused approach in which an additional language is used for the learning and teaching of both content and language" si vuole inoltre specificare che la didattica CLIL punta all'acquisizione integrata di competenze linguistiche e disciplinari che si integrano in un processo di emergenza (Wolff, 2013) in modo da dare un approccio nuovo alla lingua e alla disciplina non linguistica, tanto che si discute se con il CLIL non nasca una disciplina completamente nuova. Un recente studio sul valore aggiunto del CLIL (Quartapelle et al., 2019) esamina come le motivazioni dello studente che beneficia di tale metodologia siano maggiori sia in campo linguistico che contenutistico oltre che in quello motivazionale e pedagogico. Per quanto riguarda il campo linguistico, infatti, il CLIL aumenta la possibilità per gli studenti di esprimersi con un grado elevato di complessità grammaticale e ricchezza lessicale (Piske, 2015) in quanto la lingua straniera viene utilizzata in maniera maggiore, perché lingua di lavoro (fattore exposure), così facendo il suo apprendimento si avvicina all'acquisizione naturale della

lingua stessa. A tale fine, le lezioni CLIL dell'Istituto, attraverso argomenti di interesse e vicinanza per gli studenti quali quelli tecnico/scientifici, incoraggiano gli alunni ad un approccio orientato al progetto e all'operatività, rendendo l'apprendimento linguistico naturale. E' indubbio che anche in campo contenutistico la metodologia CLIL permetta di aumentare le competenze in quanto favorisce l'elaborazione": in psicologia dell'apprendimento il termine è inteso come processo di associazione di contenuti di nuova acquisizione con altri elementi conosciuti e come integrazione di nuove voci del patrimonio di conoscenze (Quartapelle et al., 2019). Inoltre non è da sottovalutare che la lezione CLIL permette agli allievi di effettuare confronti sistematici interlinguistici ed interculturali che darebbero spunti particolari per la classificazione ed il collegamento dei concetti e la formulazione di ipotesi (Bonnet, 2015). In Istituto la scelta di utilizzare le discipline scientifiche per le lezioni CLIL si dimostra ulteriormente vincente in quanto permette agli studenti di accedere ad un maggiore numero di fonti e risorse scientifiche dal momento che la lingua inglese ne è proprio la lingua "ufficiale". Il valore aggiunto motivazionale si ritrova nel fatto che le lezioni CLIL offrono una "motivazione funzionale-pragmatica all'apprendimento in lingua straniera" (Zydatiss, 2007) dal momento che lo studente impara una disciplina mentre non si accorge di imparare anche, e contemporaneamente una lingua L2. In questo modo lo studente pensa in lingua, senza pensare alla lingua, come l'acquisizione avviene per l'acquisizione della L1. Una didattica che integra la lingua con una disciplina non linguistica permette anche di usare in modo "naturale" le nuove tecniche di didattica socializzante che la pedagogia incoraggia da tempo (quali ad esempio il lavoro di coppia ed il lavoro di gruppo) e quindi appare ovvio come il CLIL favorisca ciò che nella psicologia dell'apprendimento sono state definite come higher order thinking skills (Genesee & Hamayan, 2016). All'Istituto Agrario le lezioni CLIL sono tenute da una docente madrelingua, in possesso di abilitazione all'insegnamento delle discipline scientifiche, e questo si è dimostrato essere un approccio vincente per il valore pedagogico del CLIL in quanto la docente, forte della conoscenza della disciplina e della lingua, poteva far notare determinati fenomeni linguistici (correggendo un enunciato in L2, riformulandolo, operando sostituzioni..) con un approccio sensibile alla lingua fermo restando il focus sulle discipline scientifiche. Nella progettazione delle lezioni CLIL, la docente ha previsto di raggiungere quattro domini:

La verbalizzazione delle competenze disciplinari, ovvero la rappresentazione di contenuti disciplinari in descrizioni oggettive, protocolli, relazioni scritte e orali;

La presentazione di fatti e concetti e la formulazione di interrogativi ed idee, opinioni ed ipotesi fatte secondo le caratteristiche delle presentazioni pubbliche (TED style) o dei trattati ed articoli scientifici.

Il terzo dominio implica la capacità di negoziare. Ad essa si ricorre quando si spiegano fatti e concetti quando si risolve e si spiega un problema specifico della disciplina, cosa che può richiedere anche la capacità di argomentare;

La capacità di estendere e consolidare la competenza testuale e comunicativa. A livello ricettivo si tratta di reperire informazioni in testi specifici, di interpretare i testi stessi, di riflettere su di essi e di valutarli. A livello produttivo significa utilizzare i generi testuali tipici delle discipline scientifiche e redigere testi che siano adeguati al contenuto e al destinatario.

A tale fine, le lezioni CLIL di ciascun anno sono state divise in moduli e per ciascuno di essi era previsto la somministrazione di due Lectures (mirate ad introdurre i concetti fondanti, il basic vocabulary e ad introdurre gli argomenti) a cui poi seguivano le elaborazioni degli articoli scientifici sull'argomento stesso del modulo. Gli studenti lavoravano in gruppo su un articolo autentico (quindi la lingua non veniva facilitata in alcun caso) che successivamente veniva esposto ai compagni di classe con conseguente discussione e valutazione. Tale approccio si è dimostrato vincente anche perché permette allo studente di riferirsi ai contenuti appresi e alle competenze acquisite nelle altre discipline scientifiche (veicolate in L1) e di utilizzarle come base per l'espressione disciplinare in CLIL (quindi veicolare in L2). Nello specifico, per la progettazione di tali lavori, si è scelto di adottare la Tassonomia di Bloom nella versione rivista da Anderson (1999) che divide il processo cognitivo in sei skills, ovvero:

PROCESSO COGNITIVO	PAROLE CHIAVE
RICORDARE (produrre la corretta informazione utilizzando i concetti memorizzati)	Riconoscere, richiamare, trovare, ascoltare, ricercare, selezionare, accoppiare
CAPIRE (trovare il senso di determinate esperienze di apprendimento)	Interpretare, esemplificare, classificare, fare il riassunto, dedurre, comparare, spiegare

VALUTARE (esprimere giudizi basati sui fatti e concetti appresi)

Controllare criticare, validare, ipotizzare

CREARE (assemblare i concetti appresi per creare un punto di vista personale)

Generare, pianificare, produrre, risolvere, comporre

La scelta dei topics delle discipline da affrontare in metodologia CLIL nel triennio, è stata operata secondo il 4C Curriculum di Coyle (2005) ovvero:

- CONTENT (si è scelto di prediligere argomenti scientifici vicini al cuore e alle motivazioni degli studenti anche in base alla scelta da loro operata di frequentare una determinata articolazione nel triennio dell'istituto tecnico);
- COMMUNICATION (dal momento che il CLIL è learning to use language and using language to learn, si sono scelti argomenti comunicativi che potessero stimolare dibattiti ed argomentazioni, in modo da raggiungere i quattro domini e di agevolare la costruzione del processo cognitivo);
- COGNITION (il CLIL efficace deve incentivare gli studenti a pensare e rivedere le loro idee in modo da costringerli ad utilizzare le HOTS (quindi le Higher Order Thinking Skills) quindi si è ritenuto fondamentale sfidarli con materiali di diverse difficoltà, sia contenutistiche che linguistiche, per fare in modo che il loro coinvolgimento sia assicurato. Un esempio di tale approccio è l'uso della tecnologia nella progettazione delle città sostenibili- Smart Cities);
- CULTURE (nel mondo globale, studiare tramite una lingua straniera è fondamentale per plasmare l'International Understanding del cittadino di domani quindi le lezioni CLIL hanno sempre cercato di portare esempi di culture e opinioni diverse, per liberare il concetto da pregiudizi. Un esempio di tale aspetto è la discussione sulla scelta di produrre alimenti OGM vs. la fame nel mondo che tali alimenti potrebbero combattere).

4.4 Strumenti – Mezzi – Spazi – Ambienti Di Apprendimento – Tempi Del Percorso Formativo

Per quanto riguarda i contenuti di questo capitolo si rimanda a quanto scritto nella parte che riguarda gli apprendimenti delle singole discipline.

4.5 Attività recupero e potenziamento

Gli interventi di recupero e potenziamento sono parte integrante del percorso scolastico in quanto favoriscono il successo formativo. Gli interventi sono programmati nei diversi periodi dell'anno scolastico e sono rivolti al recupero delle carenze formative degli studenti che negli scrutini intermedi e in quelli finali hanno conseguito una valutazione insufficiente in una o più discipline. Come da regolamento provinciale, il collegio docenti al fine di prevenire l'insuccesso scolastico, definisce annualmente le modalità e i criteri di attuazione delle attività di sostegno in corso d'anno, nonché dei recuperi e delle relative verifiche. Le modalità di intervento approvate dal collegio docenti sono:

1. recupero in orario extracurricolare;
2. recupero in itinere in orario curricolare;
3. preparazione autonoma dello studente guidata dall'insegnante.

Su questa base i consigli di classe predispongono e valutano le attività di sostegno. Essi possono essere realizzati o nel periodo antecedente l'inizio delle lezioni per le carenze dell'anno precedente; o in seguito agli scrutini del primo quadrimestre, per il recupero delle carenze formative riscontrate nell'anno in corso. Gli studenti sono tenuti alla frequenza. Al termine di ciascun intervento di recupero il docente (o se necessaria la commissione) svolge le verifiche atte ad accertare il possesso da parte degli studenti di competenze, abilità e saperi minimi previste dai piani di istituto. In caso di esito negativo viene offerta allo studente, su sua richiesta, un'altra sola verifica da tenersi indicativamente entro metà gennaio. Rimane la possibilità, per il docente della materia interessata, di proporre al consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, di considerare recuperata in itinere la carenza

formativa. Studenti e famiglie vengono informati su tempi, modalità e risultati delle verifiche finali. L'esito dell'accertamento è riportato anche su un apposito registro dei debiti e delle carenze formative. Nella classe quinta, in caso di carenze non pienamente superate, il consiglio di classe predispone iniziative di sostegno e forme di verifica da svolgersi entro il termine delle lezioni, per offrire agli studenti la possibilità di conseguire una valutazione complessivamente sufficiente in sede di scrutinio di ammissione all'esame di stato. Per favorire il successo formativo degli alunni possono essere attivati anche altri interventi didattico-integrativi non legati all'esito degli scrutini. Essi sono rivolti agli studenti il cui profitto risulta insufficiente o la cui preparazione all'inizio dell'anno sia carente o che manifestino difficoltà di apprendimento. Tali interventi, approvati dai consigli di classe, possono essere effettuati come:

1. attività di sostegno/potenziamento delle competenze in orario aggiuntivo;
2. attività di sostegno/potenziamento individuali o per piccoli gruppi nell'orario curricolare;
3. attività di sostegno/potenziamento per l'intera classe nell'orario curricolare;
4. attività di consolidamento del metodo di studio.

E' obbligo dell'insegnante certificare l'attivazione di tali interventi, specificandone gli obiettivi e indicando la frequenza da parte degli studenti. Oltre agli interventi previsti dai docenti per i propri alunni, la Fondazione Mach offre un servizio di sostegno allo studio definito sportello. Esso mira a recuperare le carenze formative riscontrate nel passaggio dalla scuola media inferiore o a recuperare le lacune accumulate durante l'anno scolastico anche nelle classi successive alla prima.

4.6 Alternanza scuola lavoro: attività nel triennio e attività complementari e integrative (ampliamento dell'offerta formativa)

Di seguito si riportano le attività svolte durante il terzo anno scolastico;

TITOLO	ORE
INQUADRAMENTO TERRITORIO E BRAMITO CERVO PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO	24
USCITA ECOLOGIA DELL'ACQUA FERSINA	8
GIORNATA AMBIENTALE E FORESTALE	5
GIORNATA FAUNISTICA	5
RILIEVI FLORISTICI VEGETAZIONALI MONTE DI MEZZOCORONA	8
USCITE SUL TERRITORIO PER PROGETTO DI ARTICOLAZIONE SPECIE ALIENE	16
INCONTRI TECNICI PER PROGETTO DI ARTICOLAZIONE SPECIE ALIENE	20
USCITA STUDIO DEL TERRITORIO PRIMIERO	24
TOTALE ORE DI ASL	110

Di seguito si riportano le attività svolte durante il quarto anno scolastico;

TITOLO	ORE
USCITA PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA: STUDIO DELL'ORSO	16
USCITE SUL TERRITORIO PER PROGETTO DI ARTICOLAZIONE SPECIE ALIENE	16

INCONTRI TECNICI PER PROGETTO DI ARTICOLAZIONE SPECIE ALIENE	20
GIORNATA AMBIENTALE E FORESTALE	5
GIORNATA FAUNISTICA	5
ESPOSIZIONE TIROCINI CLASSI 5 GAT	3
PREDISPOSIZIONE TIROCINI INDIVIDUALI	5
STUDIO DEL PAESAGGIO CON STEP SULL'ALTOPIANO DI PINE'	5
USCITA TECNICA IMPIANTO BIOGAS E STABILIMENTO FELICETTI	8
USCITA FORMAZIONI FORESTALI ANDALO	8
USCITA PATOLOGIE FORESTALI DRENA	8
USCITA STUDIO DEGLI ECOSISTEMI PRATIVI VALSUGANA	8
PROGETTO SICUREZZA CANTIERI FORESTALI A SAN GIORGIO DI BORGO	8
USCITA PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	32
TOTALE ORE DI ASL	147

Di seguito si riportano le attività svolte durante il quinto anno scolastico;

TITOLO	ORE
TIROCINIO COLLETTIVO IN VEZZENA	32
USCITE SUL TERRITORIO PER PROGETTO DI ARTICOLAZIONE SPECIE ALIENE	16
INCONTRI TECNICI PER PROGETTO DI ARTICOLAZIONE SPECIE ALIENE	20
GIORNATA AMBIENTALE E FORESTALE	5
GIORNATA FAUNISTICA	5
ESPOSIZIONE TIROCINI INDIVIDUALI ESTIVI	3
ESPOSIZIONE PROGETTO DI ARTICOLAZIONE SPECIE ALIENE	5

USCITA DI FINE CORSO	48
CENSIMENTI FAUNA ALPINA AL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO	12
USCITA MAGAZZINO FRUTTICOLO E MELINDA LAB	8
TOTALE ORE DI ASL	154

4.7 PROGETTI DIDATTICI

Nell'articolazione vengono approfondite le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale e delle operazioni connesse all'estimo e al genio rurale. Il Diplomato nell'articolazione G.A.T. possiede le competenze generali previste per l'indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria", in particolare, è in grado di valorizzare il territorio montano nell'ottica della multifunzionalità e della sostenibilità. Sa interpretare la vocazionalità del territorio per operare le scelte produttive e di trasformazione, sa analizzare il territorio a supporto della pianificazione e gestione agro – ambientale e forestale; sa collaborare alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione, ripristino e sistemazione ambientale; sa individuare le sinergie tra le attività agro-silvo-pastorali e quelle di altri settori economici, con particolare riguardo ad iniziative agrituristiche.

Essa si caratterizza per una "curvatura" sul territorio montano del curriculum, in quanto tale percorso d'istruzione tecnico-professionale ha come riferimenti prioritari la foresta e la gestione della stessa, l'aspetto agricolo connesso all'ambiente montano e in generale le caratteristiche di un'economia legata all'utilizzo forestale e agricolo dell'ambiente montano. La figura di un tecnico in grado di leggere e interpretare lo sviluppo del territorio montano in tutta la sua complessità e di rapportarsi professionalmente allo stesso con un approccio ampio e integrato è di fondamentale importanza per lo sviluppo e la ripresa di un'economia legata alla montagna.

Nel corso del triennio, nell'articolazione GAT, si è cercato di sviluppare una didattica per progetti, favorendo il lavoro di gruppo e l'interdisciplinarietà. Attraverso il coinvolgimento di esperti del settore ambientale.

4.7.1 Stage collettivo sull'Altopiano di Vezzena

A metà settembre la classe VB ha svolto quattro giornate di stage collettivo nella zona di Vezzena, facente parte del territorio adiacente agli Altipiani Cimbri compreso però nel comune di Levico Terme, attività questa che va ad aggiungersi alle cinque settimane di tirocinio estivo svolto individualmente dagli studenti. Le quattro giornate sono state piuttosto intense per cercare di sfruttare quanto più possibile un'opportunità unica come lo è stata quella sul Vezzena appunto. Per dare maggiore spessore e professionalità a tale esperienza i docenti si sono avvalsi del contributo di svariate figure di professionisti che in modo diverso intervengono nel settore forestale, selvicolturale, agricolo. Siamo stati affiancati infatti da tecnici e funzionari del servizio foreste e fauna della PAT, custodi forestali del comune di Lavarone e del comune di Levico, malghesi ed imprenditori del settore delle utilizzazioni forestali.

ATTIVITÀ SVOLTE

- Studio stazionario dell'area, ipotesi di un eventuale intervento selvicolturale di pianificazione;
- simulazione di una martellata in bosco per consentire un corretto sviluppo delle varie formazioni forestali osservate;
- visita a due differenti realtà di malga con successivo confronto con i gestori, allevatori professionisti che quotidianamente devono convivere con lupo e orso, predatori che molto spesso prediligono i capi alpeggiati agli animali selvatici e costringono i malghesi a mettere in campo pratiche straordinarie per limitare quanto più possibile i danni;
- visita a diverse tipologie di cantieri forestali con un elevato livello di meccanizzazione in cui abbattitrici harvesters e vettori forwarders provvedevano all'abbattimento, sramatura, sezionatura e accatastamento;

-approfondimento ed analisi della pianificazione dei prelievi faunistici e dei censimenti delle specie contingentate in provincia di Trento, occasione che ha permesso di trattare le diverse problematiche cogenti tra cui la gestione del cinghiale e dei grandi carnivori.

4.7.2 PROGETTI DI ARTICOLAZIONE: GESTIONE DELLE SPECIE ALIENE INVASIVE

Territorio, ambiente e paesaggio: ambiti complessi da studiare e su cui intervenire per una corretta gestione e per mettere in atto interventi di miglioramento. Tematiche importanti per il diplomato del GAT, le cui competenze definite nel profilo in uscita dal percorso di studi sono “saper organizzare lo studio e l'analisi del territorio, ...”. Tematiche complesse, con i segni della Storia Naturale e della Storia Umana, che, nel corso dei secoli, ne hanno modificato le caratteristiche e la fisionomia. Il territorio e il paesaggio sono in continua trasformazione, l'ambiente è in uno stato di equilibrio dinamico, quindi occorre una gestione per il presente, ma anche con la capacità di interpretare le esigenze future, in una dialettica continua fra esigenze umane e rispetto degli equilibri naturali.

I progetti ambientali prevedono interventi che possono essere diversi come tipologie: rinaturalizzazioni di un corso d'acqua o di un'area umida, recupero di un pascolo abbandonato, ripristino di una pozza d'alpeggio, recupero di castagneti in abbandono, recupero di un lariceto un tempo pascolato, recupero di una torbiera, miglioramenti ambientali a fini faunistici, realizzazione di recinzioni tradizionali di alpeggio, ecc. sono alcuni esempi. Le finalità sono il mantenimento o il ripristino di aspetti naturali, il miglioramento paesaggistico, il recupero di aspetti produttivi. Gran parte dei progetti ambientali perseguono diverse finalità, nell'ottica della funzionalità, e rientrano nelle pratiche di conservazione.

Per arrivare a predisporre un progetto ambientale la classe V A ha dovuto fare uno studio del territorio, cioè del contesto geografico e della situazione topografica. Ha fatto un'analisi ambientale, in particolare riguardante la vegetazione. L'analisi si basa su fonti e informazioni e su rilievi, con una descrizione dello stato di fatto. Non sono mancati i

sopralluoghi e la collaborazione con gli esperti del settore. Inoltre con gli studenti è stato indispensabile individuare delle finalità per poter poi prospettare proposte progettuali, con gli interventi o le indicazioni gestionali.

Più in particolare Il lavoro è iniziato con un convegno sulle specie aliene a novembre 2022 per poi proseguire con una divisione degli studenti in gruppi in funzione della provenienza che hanno seguito dei microprogetti sul territorio. Ciascun gruppo ha seguito il monitoraggio, lo studio e la stesura di un piano di gestione di uno o più esempi di specie invasive nella zona di studio.

Il lavoro è stato seguito da insegnanti tutor e da esperti che hanno dato indicazioni su come procedere nelle varie fasi operative in campo e in classe.

In terza si è imparato il metodo di indagine anche attraverso sopralluoghi; in quarta si sono analizzate le situazioni nelle diverse aree di studio, con sopralluoghi e interventi di esperti mirati a ciascun microprogetto, realizzando una relazione e una bozza di piano di gestione.

In quinta si è concluso il progetto, con relativa presentazione a marzo 2025 dei lavori dei gruppi agli insegnanti, agli esperti e agli amministratori locali.

4.8 Percorsi interdisciplinari

Secondo le linee guida provinciali le biotecnologie agrarie devono concorrere all'acquisizione da parte dello studente delle seguenti competenze di riferimento:

- “utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- Capire complessità, variabilità e interventi di modificazione del patrimonio genetico e applicazioni tecnologiche;

- Riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche ed ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali.

Le biotecnologie agrarie nell'articolazione GAT a San Michele, sono organizzate su due anni: in terza, associate alla biologia (a seguito di una modifica del piano di studi) con la parte relativa alla biologia e l'ecologia dei microrganismi; in quarta tre ore, di cui due con l'ITP con contenuti relativi a genetica e applicazioni, insetti, cicli ed ecologia, biotecnologie tradizionali ed avanzate e relative applicazioni come la metagenomica in campo ambientale, forestale, agrario (difesa delle colture, gestione rifiuti, biomasse, in ambito faunistico, risanamento siti inquinati, ecc.). In quarta i ragazzi non sono ancora preparati per affrontare tematiche approfondite, tecnico-scientifiche, sia perché non hanno la preparazione di base (manca tutta la parte di frutticoltura e viticoltura e gestione ecosistemi montani) sia perché non sono abbastanza maturi per seguire esperti e ricercatori su tematiche all'avanguardia. Per questo si è demandato alla materia di Produzioni Vegetali il completamento della disciplina nella classe quinta.

5 INDICAZIONI SU DISCIPLINE

5.1 Schede informative su singole discipline (competenze –contenuti – obiettivi raggiunti)

5.1.1 LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

<u>COMPETENZE RAGGIUNTE</u> <u>alla fine dell'anno per la</u> <u>disciplina:</u>	<p>Letteratura</p> <ul style="list-style-type: none">● Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti● Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo● Dimostrare consapevolezza della storicità della letteratura● Saper stabilire nessi tra la letteratura e altre discipline o domini espressivi <p>Scrittura</p> <ul style="list-style-type: none">● Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative in vari contesti● Cogliere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con eventuale riferimento anche a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico● Comprendere testi scritti di vario genere, individuandone tipologia, informazioni principali, struttura e scopo● Formulare un motivato giudizio critico su vari tipi di testo anche mettendoli in relazione alle esperienze personali e al contesto socioculturale attuale
<u>CONOSCENZE o CONTENUTI</u> <u>TRATTATI:</u> (anche attraverso UDA o moduli)	<p>Letteratura</p> <ul style="list-style-type: none">● L'Italia postunitaria tra Scapigliatura (Praga e Tarchetti) e classicismo (Giosuè Carducci, <i>Pianto antico</i>).● Il Naturalismo in Francia (Zola, <i>L'Assommoir</i>) e il Verismo in Italia.● Giovanni Verga, biografia e poetica. <i>Vita dei campi</i> (<i>Rosso Malpelo</i>, <i>La Lupa</i>), <i>I Malavoglia</i>, <i>Novelle</i>

	<p><i>rusticane (La Roba), Mastro-don Gesualdo.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il Simbolismo francese (Baudelaire, <i>I fiori del male - L'albatro, Corrispondenze, Spleen, A una passante</i>), l'Estetismo inglese (Oscar Wilde, <i>Il ritratto di Dorian Gray</i>) e il Decadentismo italiano. ● Giovanni Pascoli, biografia e poetica (<i>Il fanciullino</i>). <i>Myricae: Lavandare, X agosto, Temporale. Canti di Castelvecchio: Il gelsomino notturno, La mia sera.</i> ● Gabriele d'Annunzio, biografia e poetica. <i>Il piacere, Alcyone (La pioggia nel pineto, I pastori).</i> ● Il primo Novecento: le avanguardie (accenni alle Avanguardie artistiche, il Futurismo), la crisi del romanzo (brevi accenni a Proust, Joyce, Woolf, Kafka). ● Luigi Pirandello, biografia e poetica (<i>L'umorismo</i>). <i>Novelle per un anno (Il treno ha fischiato), Il fu Mattia Pascal, Uno, nessuno e centomila.</i> Breve panoramica del teatro del grottesco, del "teatro nel teatro" (<i>Sei personaggi in cerca d'autore</i>) e del "teatro dei miti". ● Italo Svevo, biografia e poetica. <i>Una vita, Senilità, La coscienza di Zeno.</i> ● Giuseppe Ungaretti, biografia e poetica. <i>L'Allegria: Fratelli, Sono una creatura, I fiumi, San Martino del Carso, Mattina, Soldati, Veglia. Sentimento del tempo: Dove la luce.</i> ● L'Ermetismo. ● Salvatore Quasimodo, biografia e poetica. <i>Ed è subito sera, Uomo del mio tempo.</i> ● Umberto Saba, biografia e poetica. <i>Il Canzoniere: A mia moglie, Amai.</i> ● Eugenio Montale, biografia e poetica. <i>Ossi di seppia: I limoni, Non chiederci la parola che squadri da ogni lato, Spesso il male di vivere ho incontrato. Le occasioni: La casa dei doganieri, Non recidere, forbice, quel volto. La bufera e altro: L'anguilla. Satura: Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale.</i> ● Primo Levi, biografia e poetica. <i>Se questo è un uomo, Il sistema periodico.</i> ● Italo Calvino, biografia e poetica. <i>Il sentiero dei nidi di ragno, Le città invisibili, Se una notte d'inverno un viaggiatore.</i>
--	--

	<p>Scrittura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoro preparatorio all'esame di stato: ripasso delle tipologie A, B, C della prima prova
<u>ABILITÀ:</u>	<p>Letteratura</p> <ul style="list-style-type: none"> •Cogliere l'influsso che il contesto storico, sociale e culturale esercita sugli autori e sui loro testi •Acquisire alcuni termini specifici del linguaggio letterario •Sintetizzare gli elementi essenziali dei temi trattati operando inferenze e collegamenti tra i contenuti •Collocare nel tempo e nello spazio gli eventi letterari più rilevanti <p>Scrittura</p> <ul style="list-style-type: none"> •Conoscere la struttura di un testo argomentativo: il titolo, la presentazione del problema, la tesi, l'argomentazione a sostegno, fonti autorevoli, esempi, citazioni, dati statistici, l'antitesi, la confutazione, la conclusione, i connettivi logici •Conoscere le caratteristiche di un testo: la pertinenza, il registro linguistico, la destinazione editoriale •Riconoscere la tipologia di errore •Conoscere modelli e tipologie testuali
<u>METODOLOGIE:</u>	<p>Letteratura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lezione interattiva • Lettura di testi <p>Scrittura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lezione interattiva • Lettura di testi
<u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Si fa riferimento al capitolo 6.1
<u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Una grande esperienza di sé</i> di Alessandra Terrile, Paola Biglia, Cristina Terrile (Paravia)

5.1.2 STORIA

<p><u>COMPETENZE RAGGIUNTE</u> alla fine dell'anno per la disciplina:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Ricostruire processi di trasformazione individuando elementi di persistenza e discontinuità ● Riflettere sullo sviluppo dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e gli intrecci con alcune variabili ambientali, demografiche, sociali e culturali ● Individuare i cambiamenti culturali, socio-economici e politico-istituzionali ● Comprendere l'evoluzione sociale, culturale ed ambientale del proprio territorio nei secoli in esame ● Applicare categorie, metodi e strumenti della ricerca storica in contesti laboratoriali ed operativi
<p><u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u> (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Il Tardo Ottocento tra "Grande depressione", Seconda rivoluzione industriale e "Belle époque". ● La società industriale di massa, i partiti di massa. ● L'età della Destra storica e l'età della Sinistra storica: politica interna, politica estera, politica economica. L'età di Crispi. ● Lo scenario di inizio secolo: le guerre balcaniche e l'Italia giolittiana. ● La Prima guerra mondiale: cause, fronti, fine della guerra. ● Le rivoluzioni russe: la rivoluzione di febbraio, la rivoluzione d'ottobre, la guerra civile, la dittatura del partito comunista. ● La Grande guerra come svolta storica: crisi della centralità europea, umiliazione della Germania, quadro economico, conseguenze sociali. ● Vincitori e vinti: la repubblica di Weimar, i <i>Roaring Twenties</i>, l'Unione Sovietica. ● Il dopoguerra italiano e l'avvento del fascismo: biennio rosso, "vittoria mutilata", Fasci di combattimento, crollo dello stato liberale, marcia su Roma, delitto Matteotti, fascismo al potere (totalitarismo?, Leggi fascistissime, corporativismo fascista, Patti lateranensi, politica economica e sociale, controllo di informazione e cultura, Riforma Gentile, politica estera, consenso?). ● La crisi del 1929 e il <i>New Deal</i>. ● Il nazismo: ascesa di Hitler, ideologia

	<p>nazional-socialista, totalitarismo nazista, dirigismo economico, repressione politica, repressione sociale, politica razziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Lo stalinismo: “grande svolta”. “dekulakizzazione”, industrializzazione accelerata, terrore, consenso e conformismo. ● Verso la Seconda guerra mondiale: regimi autoritari in Europa, fascismi iberici, strategia aggressiva di Hitler. ● La Seconda guerra mondiale: cause, fronti, sconfitta dell’Asse. ● L’Europa sotto il nazismo e la Resistenza: saccheggio e collaborazionismo, Resistenze europee, le “tre guerre” della Resistenza italiana. ● Le basi di un “mondo nuovo”: nascita dell’Onu, accordi di Bretton Woods, strategia del “contenimento”, “caccia alle streghe”, Patto atlantico, Piano Marshall, Patto di Varsavia. ● Il “lungo dopoguerra”: quadro economico e sociale (<i>Boom</i> economico, il “Sessantotto”, il femminismo), gara spaziale, guerra di Corea, “destalinizzazione”, politica di Kennedy, politica di Chruščëv, guerra del Vietnam, “primavera di Praga”, politica di Brežnev. ● La fine del “lungo dopoguerra”: svolta di Gorbačëv, crollo dell’URSS. ● Breve panoramica sulla Cina nel Novecento: dalla caduta dell’impero alla demaoizzazione. ● La decolonizzazione: India, Sud-est asiatico, Medio oriente. ● La ricostruzione in Italia, dal centrismo agli anni Settanta.
<u>ABILITÀ:</u>	<ul style="list-style-type: none"> ● Comprendere l'evoluzione dei sistemi politico-istituzionali ed economici, con riferimenti agli aspetti demografici, sociali e culturali ● Comprendere le principali persistenze e i mutamenti culturali in ambito religioso e laico ● Leggere ed interpretare gli aspetti della storia locale in relazione alla storia generale ● Utilizzare vari tipi di fonti, interpretare carte geo-storiche e tematiche, mappe, statistiche e grafici ● Utilizzare testi divulgativi multimediali e siti Web
<u>METODOLOGIE:</u>	<ul style="list-style-type: none"> ● Lezione interattiva ● Lettura di testi

<u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u>	<ul style="list-style-type: none"> ● Si fa riferimento al capitolo 6.1
<u>TESTI e MATERIALI /</u> <u>STRUMENTI ADOTTATI:</u>	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Storia, concetti e connessioni</i> di Marco Fossati, Giorgio Luppi, Emilio Zanette (Sanoma)

5.1.3 LINGUA INGLESE

<u>COMPETENZE</u> <u>RAGGIUNTE</u> <u>alla fine</u> <u>dell'anno</u> per <u>la</u> <u>disciplina:</u>	<p>Capacità di riconoscere e utilizzare la lingua correttamente, basandosi sulla conoscenza dei diversi fenomeni grammaticali e lessicali acquisita negli anni precedenti.</p> <p>Dimostrare padronanza di detti fenomeni sia nella produzione scritta che in quella orale.</p>
---	---

<p><u>CONOSCENZE</u> o <u>CONTENUTI</u> <u>TRATTATI:</u> <u>(anche</u> <u>attraverso UDA</u> o <u>moduli)</u></p>	<p>CONOSCENZE</p> <p>fonetica di base</p> <p>ortografia e punteggiatura</p> <p>diversi registri linguistici</p> <p>lessico e strutture linguistiche delle aree semantiche relative a sé, alla famiglia, alla vita quotidiana, alle attività scolastiche, agli interessi, agli sport, ai viaggi, al lavoro, all'indirizzo di studi scelto, (vedi descrizione dei contenuti)</p> <p>formazione delle parole, collocazioni, sinonimi e contrari a livello base</p> <p>elementi di coesione e coerenza testuale</p> <p>CONTENUTI</p> <p>argomenti affrontati legati alle diverse aree tematiche di cui gli studenti devono saper parlare e scrivere ad un livello B1+/B2 (riferimento al Common European Framework of Reference for Languages)</p> <ul style="list-style-type: none"> • TRAINING PERIOD oral and written report: highlight on strengths and weaknesses and personal feedback <ul style="list-style-type: none"> - when/where you worked: background information on the company/institution/working reality you worked for - tasks you were entrusted with - strenghts and weaknesses - outcomes: knowledges, competences acquired - reasons why a training period can be important • GAT PROJECT oral and written report with highlight on strengths and weaknesses and personal feedback: <ul style="list-style-type: none"> - description of the project: aims, steps, outcomes, strengths and weaknesses - new knowledge and skills acquired: which is the most important to you and why - personal feedback <p>1. What is the GAT project? What is its goal?</p>
---	--

	<p>2. Who did you work with?</p> <p>3. Did you choose the area where you carried out the project?</p> <p>4. What was your role in the project?</p> <p>5. What are the outcomes?</p> <p>6. Did you acquire new knowledges and skills - soft and hard skills?</p> <p>7. What are the advantages and disadvantages of this kind of experience? Could it be improved?</p> <p>8. Has it been inspiring for you and your choice of a future career?</p> <p>• FORESTRY: reading about forest conservation and management Agenda 2030 Goal n.15: "Protect, restore and promote the sustainable use of terrestrial ecosystems, sustainably manage forests ... halt biodiversity loss"</p> <p>1. Define the roles of forests and of forest management in Trentino</p> <p>2. How is forestry organised over the land?</p> <p>3. What does forestry deal with?</p> <p>4. Why is wood important and what is it used for?</p> <p>5. What are the woodland management plans?</p> <p>6. How do forests help safeguard the mountain environment?</p> <p>7. What kind of dangers and risks still threaten the woodland?</p> <p>8. What kind of material is wood?</p> <p>9. Why should its use be encouraged?</p> <p>10. The new goal of modern forest management policies: resilience. What does it mean?</p> <p>11. How can forests continue to perform their functions? Is human intervention necessary? why?</p> <p>• CLIMATE CHANGE AND THE ENVIRONMENT</p> <p>1. What do you think are the major environmental problems that are threatening the planet nowadays?</p> <p>2. What is global warming? What are the causes and consequences?</p> <p>3. Give your personal feedback on the Vaia storm.</p> <p>Materiale: "Environment SOS", G.F. sec2 voc file 2 "Adapting to climate change a major challenge for forests", ScienceDaily magazine "Coping with the aftermath of storm Vaia in North-East Italy", S.Abruscato</p>
--	---

• EDUCATION AND WORK

A STEP INTO THE WORLD OF WORK How to write a cover letter. Carrying out a job interview. Common Interview questions: speaking practice. Writing and speaking practice.

1. What are your work or study ambitions?
2. Talking about the future, do you have an ideal job in mind? What kind of work would you like to do in the future? Why?
3. Would you prefer to work on your own or in a team? Are you a good team player?
4. What motivates you in your job or studies?
5. What are your priorities when thinking about your future job? Job satisfaction or career opportunities?
6. What do you think are the most important elements for being successful at work?
7. Tell us about an interesting work or study project you've done recently. Has it been inspiring for your choice of a future career?

• SPEAKING AND WRITING FOCUS:

PERSONAL TOPIC PRESENTATION / ESSAYS ABOUT:

1. HOLIDAYS

TOPIC PRESENTATION GROUPWORK ABOUT:

1. The wine industry in Trentino
2. Women in the wine industry
3. Forestry in Trentino
4. The dairy industry in Trentino

• ECC: THE UNFINISHED BUSINESS: GENDER EQUALITY. WOMEN'S RIGHTS

1. Action Goal n.5: gender equality - Agenda 2030 - an overview
2. Can you give an overview on women's condition and access to education in Britain in the 18th and 19th century?
3. The Suffragette movement: can you present this movement and the tactics they adopted to promote a change in women's rights?
4. "Deeds, not words": E. Pankhurst's campaign
5. The Suffragettes and their role in World War 1
6. ECC project "Intrepide" - reading and speaking of women and the gender gap issue
Report about:
 - the major themes Laura Donadoni spoke of in the meeting
 - 3 adjectives you would use to describe the experience of

	<p>reading/discovering the female characters of “Intrepide” and speaking with its writer</p> <ul style="list-style-type: none"> - word focus: glass-ceiling, mansplaining, pay gap <p>• ECC: AGENDA 2030 AND SUSTAINABILITY -</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Define “sustainability” 2. Why is sustainability considered a goal in the Agenda 2030? 3. Where did the term “sustainability” first appear (video) and how has the concept of sustainability evolved over time? 4. What are the three pillars of sustainability, and how do they contribute to the overall concept? 5. How does sustainability seek to address the relationship between societal growth and environmental degradation? 6. Report about Sustainability in Trentino : “Balancing development with protecting biodiversity” (article) 7. A local reality: the urban farm Orto S.Marco in Rovereto. 8. A reality in the world : “Lady Trash” (article) 9. The “Greenwashing” problem: what does it mean? <p>Materiale: articoli e video United Nations Climate action: Greenwashing 6 Minute English: How green is your money</p>
<u>ABILITA':</u>	<p>Comprendere e produrre comunicazioni e testi che parlano di argomenti vari (vedi descrizione dei contenuti), usando strategie quali deduzione, analisi, formazione delle parole, astrazione e riuso di strutture note in contesti diversi. Riconoscere i diversi registri linguistici.</p>
<u>METODOLOGIE:</u>	<p>Si e' proceduto in modo tale da scavalcare la mediazione della lingua madre. Le lezioni si sono tenute in lingua inglese. I concetti e le parole nuove sono stati quasi sempre spiegati in lingua straniera. Si e' cercato di lavorare in modo interattivo con la diretta e indispensabile partecipazione degli studenti, spesso depositari dei contenuti per quanto riguarda gli argomenti settoriali. La classe è in grado di discutere e confrontarsi su problematiche riguardanti i contenuti di alcune materie di indirizzo.</p>

<p><u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u></p>	<p>La valutazione è avvenuta attraverso la costante verifica dell'efficacia della comunicazione e della correttezza dell'enunciazione e attraverso l'esposizione orale di argomenti trattati. Per la valutazione sono stati presi in considerazione le verifiche in classe e il risultato degli elaborati fatti in parte in classe e in parte a casa, consegnati in forma cartacea o digitale. Si sono considerati inoltre gli interventi a lezione.</p>
<p><u>TESTI e MATERIALI</u></p>	<p>Exam Booster for FIRST and FIRST for Schools”, H.Chilton, S.Dignen, M.Fountain and F.Treloar, Cambridge University Press</p> <p>“Grammar Files”, E.Jordan, P.Fiocchi, Trinity Whitebridge</p> <p>“Forestry: Forest conservation and management”, Provincia Autonoma di Trento</p> <p>Articoli da “The Guardian”, “ScienceDaily” e magazines scientifici</p> <p>British Council "Learnenglish Teens", “6 Minute English”</p> <p>Materiale fornito dall’Insegnante</p>

5.1.4 MATEMATICA E COMPLEMENTI MATEMATICA

<u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</u>	<p>Utilizzare le tecniche dell'analisi, rappresentandole anche sotto forma grafica.</p> <p>Individuare strategie appropriate per risolvere problemi.</p> <p>Utilizzare gli strumenti del calcolo differenziale nella descrizione e modellizzazione di fenomeni di varia natura.</p>
--	---

<u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u> <u>(anche attraverso UDA o moduli)</u>	<p>✓ Proprietà algebriche e grafiche di una funzione reale di variabile reale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ dominio e insieme immagine, equazione della funzione inversa, funzione pari e dispari, ○ intersezioni con gli assi cartesiani, il segno di una funzione, la funzione composta. <p>✓ Limiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ analisi numerica di limite di una funzione; ○ deduzione dei limiti dal grafico; ○ definizione generale di limite; ○ operazioni con i limiti, calcolo dei limiti, risoluzione di forme di indeterminazione; ○ limiti notevoli; ○ confronto fra infiniti ed infinitesimi. <p>✓ Continuità delle funzioni reali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ definizione di funzione continua in un punto; ○ classificazione dei punti di discontinuità delle funzioni; ○ asintoti verticali, orizzontali ed obliqui; ○ grafico probabile di una funzione. <p>✓ Derivata di una funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ definizione di derivata e significato geometrico; ○ derivata delle funzioni elementari; ○ algebra delle derivate: linearità della derivabilità, derivata del prodotto di due funzioni; derivata del quoziente di due funzioni e derivata della funzione composta; ○ derivabilità e continuità; ○ equazione della retta tangente ad una curva; ○ punti stazionari e punti di inflessione; ○ definizione di massimo e minimo relativo, ricerca dei punti stazionari, ○ definizione e ricerca dei punti di flesso; ○ regola di De L'Hopital e risoluzione di forme indeterminate. <p>✓ Integrali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ definizione di integrale indefinito; ○ integrali immediati; ○ definizione di integrale definito e significato geometrico.
---	---

<u>ABILITA':</u>	<p>Studiare le principali caratteristiche di una funzione anche attraverso le trasformazioni di funzioni.</p> <p>Calcolare limiti di funzioni</p> <p>Studiare la continuità o la discontinuità di una funzione in un punto.</p> <p>Calcolare la derivata di una funzione.</p> <p>Applicare il teoremi de l'Hôpital.</p> <p>Eseguire lo studio di una funzione e tracciarne il grafico.</p> <p>Saper calcolare integrali indefiniti che conducono a integrazioni immediate o ad esse riconducibili.</p>
<u>METODOLOGIE:</u>	<p>Lezione frontale; lezione partecipata; lezione interattiva. Utilizzo di Classroom.</p> <p>Lavori di gruppo.</p>
<u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u>	<p>Verifiche scritte: si è richiesto la risoluzione di esercizi e problemi un livello di difficoltà crescente.</p> <p>Compiti per casa. Interrogazioni orali.</p> <p>La valutazione formativa si è basata sui risultati riportati nelle verifiche orali, negli elaborati scritti e nello svolgimento di esercizi alla lavagna; è stata valutata anche la capacità critica di esaminare e comprendere eventuali errori commessi.</p> <p>La valutazione finale ha tenuto conto, oltre che degli obiettivi raggiunti, anche della situazione di partenza dei singoli alunni e dei progressi ottenuti.</p>
<u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u>	<p>Colori della matematica-edizione verde-vol. 4 L.Sasso, Casa Editrice Petrini</p>

5.1.5 SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

<u>COMPETENZE</u> <u>RAGGIUNTE alla fine</u> <u>dell'anno per la</u> <u>disciplina:</u>	<ul style="list-style-type: none">● Buona conoscenza del proprio corpo (consapevolezza e cambiamenti in età evolutiva).● Saper percepire attraverso i sensi.● Avere una buona espressività corporea.● Avere un buon schema motorio e corporeo.● Saper lavorare sugli aspetti relazionali ma anche sugli aspetti tecnici e tattici dei giochi sportivi.
--	--

CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI: (anche attraverso UDA o moduli)	<ul style="list-style-type: none">● Conoscere le potenzialità del movimento del proprio corpo e le funzioni fisiologiche in relazione al movimento.● Riconoscere il ritmo nei gesti tecnici.● Riconoscere le differenze tra movimento funzionale e movimento espressivo.● Conoscere i principi fondamentali che sottendono la prestazione motoria e le tecniche-tattiche dei giochi sportivi.● Conoscere il concetto di anticipazione motoria.● Conoscere le regole per arbitrare le discipline sportive praticate e gli aspetti essenziali della terminologia.● Conoscere l'aspetto educativo e sociale dello sport.
---	---

<u>ABILITA':</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare risposte motorie efficaci in situazioni complesse. • Riprodurre gesti ed azioni tecniche con ritmo. • Utilizzare risposte motorie efficaci ed economiche. • Rispettare le regole e saper arbitrare. • Trasferire e ricostruire tecniche, strategie, regole, adattandole alle capacità, esigenze, spazi e tempi di cui si dispone. • Cooperare in equipe utilizzando e valorizzando le propensioni e le attitudini individuali.
<u>METODOLOGIE:</u>	<p>Per tener conto delle necessità di ogni studente e delle tappe del percorso evolutivo, si è reso necessaria l'applicazione di una didattica di tipo misto e cioè di gruppo e individualizzata che si è svolta attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -lezione frontale; -lezione partecipata; -lezione interattiva.
<u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u>	Si fa riferimento al capitolo 6.1.
<u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u>	Palestra attrezzata con campo regolamentare di pallavolo e pallacanestro, campo esterno attrezzato con campo calcetto e calcio regolamentare, campo da basket.

EDUCAZIONE CIVICA e ALLA
CITTADINANZA

Con la classe abbiamo affrontato argomenti inerenti al programma di ECC: il fair play, l'inclusione. Alcuni aspetti sono sempre presenti durante la disciplina, sia affrontata in modo pratico o in modo teorico , il ruolo di integrazione e di collaborazione, la ricerca di rapporti interpersonali per creare uno spirito di gruppo/appartenenza.

5.1.6 ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE

<p><u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</u></p>	<p>Realizzare attività per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché alla qualità dell'ambiente.</p> <p>Elaborare stime di valore</p> <p>Interpretare ed applicare le normative comunitarie e regionali relative sia ad attività agricole sia ambientali/forestali</p>
---	--

<p><u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI: anche attraverso UDA o moduli)</u></p>	<p><u>Modulo 1: Estimo generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Definizione di estimo e caratteristiche della stima e del perito Gli aspetti economici dei beni Il metodo di stima I procedimenti per la stima del valore di mercato e per la stima del valore di costo. <p><u>Modulo 2: Estimo rurale.</u></p> <p><u>Stima dei fondi rustici</u> Descrizione del fondo</p> <p>relazione di stima (titolo, parte descrittiva e parte estimativa)</p> <p>Criteri di stima Stima del valore di mercato (fasi per determinare il valore del fondo)</p> <p><u>Stima degli arboreti da frutto</u> Stima del valore della terra nuda</p> <p>Stima del valore dell'arboreto in un anno intermedio</p> <p>Stima del valore di soprassuolo</p> <p><u>Stima dei prodotti in corso di maturazione</u> (frutti pendenti e anticipazioni colturali)</p> <p><u>Stima dei miglioramenti fondiari.</u> (giudizi di convenienza)</p> <p>Stima dei fabbricati rurali</p> <p><u>valore di macchiatico</u></p>
---	--

Modulo 3: Estimo legale

Stima dei danni in agricoltura

Generalità

Danni causati dalle calamità naturali

Danni causati dalla sottrazione di acque irrigue

Danni causati da fattori accidentali

Espropriazioni per causa di pubblica utilità

Generalità

L'indennità di esproprio in base alla normativa vigente

Servitù prediali coattive

Normativa essenziale

Passaggio, acquedotto e scarico coattivi

Infrastrutture lineari (elettrodotti, metanodotti).

successioni ereditarie

generalità

tipi di successione

fasi della successione e stima dell'asse ereditario

Modulo 4: cenni PAC

La nuova Pac ed evoluzione storica della stessa

Modulo 5 : mercato agricolo e marketing

Mercati prodotti agricoli marketing agricolo e territoriale

Caratteristiche dei prodotti agricoli e del mercato dei prodotti agrari.

Forme di integrazione

Concetto di marketing, Marketing strategico e operativo, analisi stakeholders di un'impresa.

Elementi base di marketing territoriale

Modulo 6: Estimo ambientale.

definizione di bene ambientale

Criteri di stima dei beni ambientali : Analisi costi - benefici: finalità e caratteristiche

Valutazione di impatto ambientale: finalità e caratteristiche

<u>ABILITA':</u>	<p>Individuare i metodi più adatti per la commercializzazione dei singoli prodotti agro-alimentari.</p> <p>Identificare i possibili ambiti di applicazione del marketing nel settore agricolo</p> <p>Individuare gli aspetti economici necessari alla valutazione di beni e diritti.</p> <p>Individuare, in ambito microestimativo, il procedimento di valutazione adatto ad uno specifico contesto di stima.</p> <p>Sviluppare le fasi di una stima del valore di fondi rustici ad ordinamento annuo ed ordinamento poliennale</p> <p>Adottare procedimenti di stima in ambiti specifici</p> <p>Individuare le più significative norme nazionali, provinciali e comunitarie inerenti i principali ambiti applicativi del settore agro-ambientale</p>
<u>METODOLOGIE:</u>	<p>lezione frontale, lezione interattiva, esercitazioni guidate e individuali, esercitazioni di gruppo</p>
<u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u>	<p>prevalentemente verifiche orali. esercitazioni</p> <p>Si fa rimento al capitolo 6.1</p>
<u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u>	<p>presentazione dell' insegnante</p>

5.1.7 GENIO RURALE

<u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</u>	<ul style="list-style-type: none">● <i>sa identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali;</i>● <i>sa intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali (programma della classe terza);</i>● <i>sa identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;</i>● <i>sa individuare le caratteristiche tecniche e i fattori che determinano il sistema di esbosco e la tipologia di lavorazione in un cantiere forestale;</i>● <i>sa analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale, con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;</i>● <i>sa restituire in forma organizzata e autonoma le conoscenze acquisite;</i>● <i>è in grado di affrontare problemi complessi scindendoli in quesiti più semplici e collegati fra di loro;</i>● <i>sa correlare le conoscenze alle relative applicazioni operative stabilendo significative interconnessioni tra le diverse discipline;</i>
--	--

CONOSCENZE o CONTENUTI
TRATTATI:

(anche attraverso UDA o moduli)

- *conosce gli elementi essenziali della disciplina sia negli aspetti teorici sia in quelli pratici;*
- *conosce i metodi e le tecniche costruttive delle coperture degli edifici civili;*
- *conosce i criteri di scelta, di realizzazione e dimensionamento di una scala (classe quarta) ;*
- *conosce le caratteristiche dei diversi materiali impiegati in edilizia, conseguentemente li sa correlare all'applicazione pratica in una struttura (classe quarta);*
- *conosce i parametri costruttivi di un edificio (civile abitazione)(classe quarta)*
- *conosce i principali aspetti della meccanizzazione forestale;*
- *conosce i principali mezzi e macchine impiegati nei cantieri forestali;*
- *conosce le correlazioni tra gli interventi selvicolturali e la tecnica di esbosco applicata;*
- *conosce le diverse tipologie di vendita del legname;*
- *conosce le basi della filiera foresta-legno in provincia di Trento;*
- *conosce le basi del mercato legnoso in provincia di Trento;*
- *conosce le nozioni basilari nell'utilizzo dei G.I.S. (classe terza)*
- *conosce le basi delle sistemazioni idraulico forestali;*
- *conosce la parti fondamentali che caratterizzano le briglie;*
- *conosce le tecniche naturalistiche di sistemazione dei versanti;*
- *conosce le principali tecniche di rinverdimento*

ABILITA':

- *Individuare le caratteristiche peculiari degli elementi costruttivi di un edificio come fondazioni, solai, pilastri, coperture, ecc;*
- *Individuare punti di forza e criticità in un cantiere forestale, sia rispetto alla logistica che alla sicurezza sul luogo di lavoro;*
- *Individuare punti di forza e criticità in un cantiere edile, sia rispetto alla logistica, che alle tempistiche di realizzazione (prefabbricato-precompresso-gettato in opera);*
- *Individuare punti di forza e criticità dei principali materiali impiegati in edilizia;*
- *Stimare L'impatto-e possibili ripercussioni-(economiche,selvicolturali,logistiche)che alcune tecniche di esbosco comportano;*
- *Consolidare un approccio mentale che preveda di tenere in considerazione implicazioni economiche e ambientali delle diverse scelte costruttive in un edificio;*
- *Collegare le dimensioni di una scala con la facilità nel percorrerla e di conseguenza con i rischi che essa può comportare;*
- *collegare le differenti realtà forestali con il rispettivo mercato legnoso e vendita del prodotto;*
- *individuare la tipologia di sistemazione di versante adottato e descriverne i punti di forza;*
- *individuare le tipologie di rinverdimento e semina su versanti forestali.per la sistemazione*

<u>METODOLOGIE:</u>	<ul style="list-style-type: none"> · <i>Lezione frontale,</i> · <i>Lezione partecipata</i> · <i>Lezione interattiva</i> - <i>Filmati selezionati dal docente per comprendere e consolidare alcuni concetti</i>
<u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u>	<ul style="list-style-type: none"> · <i>Si fa riferimento al capitolo 6.1</i>
<u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u>	<p><i>Dispense con materiale fornito dal docente</i></p>

5.1.8 GESTIONE AMBIENTE E TERRITORIO

<u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</u>	Pianificare e gestire in modo sostenibile il territorio montano e valorizzazione delle risorse
--	--

<u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u> (anche attraverso UDA o moduli)	Riepilogo selvicoltura generale <ul style="list-style-type: none"> - trattamenti Selvicoltura speciale <ul style="list-style-type: none"> - latifoglie - conifere - foreste di protezione (valanghe - vento - caduta massi - frane - incendio) Dendrometria <ul style="list-style-type: none"> - provvigione - incremento legnoso - relascopia Assestamento forestale <ul style="list-style-type: none"> - redazione di un Piano di Gestione Aziendale Forestale - comprensione di tutte le parti del piano Filiera foresta-legno <ul style="list-style-type: none"> - fasi e procedure amministrative Valutazioni ambientali <ul style="list-style-type: none"> - valutazione impatto ambientale - valutazione ambientale strategica - valutazione d'incidenza Miglioramenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento e recupero dei pascoli - pozza serbatoio e pozza naturalistica - recinzioni tradizionali - miglioramenti ambientali a fini faunistici - recupero dei castagneti
<u>ABILITA':</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Impostare una corretta gestione selvicolturale - Impostare una corretta gestione delle superfici agricole di montagna - Eseguire analisi territoriali e paesaggistiche - Comprendere le problematiche legate all'abbandono e le possibilità di recupero

	<ul style="list-style-type: none"> - Saper interagire con le valutazioni di impatto ambientale - Esaminare le possibilità di recupero di aree degradate - Valutare le ricadute ambientali delle forme di uso del territorio - Valorizzare le filiere produttive forestali - Sviluppare programmi di sviluppo aziendale e territoriale nell'ottica della multifunzionalità - Riconoscere le esternalità positive delle attività agro-silvo-pastorali - Esaminare criticamente le tecniche del settore primario e le conseguenze sull'ambiente - Riconoscere il ruolo delle attività del settore primario rispetto alle grandi questioni ambientali - Saper utilizzare strumentazioni per il rilievo in bosco
<u>METODOLOGIE:</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli esperti e partecipazione a convegni - Pianificazione forestale - Progetto di articolazione - Lezioni frontali - Esercitazioni mirate
<u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u>	Si fa riferimento al capitolo 6.1
<u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u>	Dispense e materiali forniti dai docenti

5.1.9 GESTIONE AMBIENTE E TERRITORIO CLIL

<p><u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell' anno per la disciplina:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> * Dimostrare conoscenza e comprensione di concetti scientifici e di metodologie e tecnologie dei settori ambientali ed agricoli * Applicare le conoscenze e le comprensioni nell'analisi delle teorie scientifiche, dei modelli e nei casi-studio ambientali ed agricoli * Valutare, sintetizzare e giustificare i modelli, le teorie ed i concetti in maniera critica
--	--

<p><u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u> <u>(anche attraverso UDA o moduli)</u></p>	<p>L'organizzazione dei moduli segue la Bloom Taxonomy quindi ciascun modulo comprende sei stages: Knowledge, Comprehension, Application, Analysis, Synthesis ed Evaluation</p> <p><u>MODULO 1- Population change</u></p> <ul style="list-style-type: none"> + Knowledge Stage 1- Population growth + Knowledge Stage 2- Sustainable growth- Misconceptions about world population (Gapminder) + Comprehension Stage- Principles for sustainable urban planning + Application and Analysis Stages- Debate points on population growth and its sustainability + Synthesis of the whole module + Evaluation Stage- summative evaluation <p><u>MODULO 2- Energies</u></p> <ul style="list-style-type: none"> + Knowledge Stage 1- Non renewable energies (oil, coal and natural gas) + Knowledge Stage 2- Renewable energies (solar, hydroelectric, biomass, geothermal, wind) + Comprehension Stage- The demand for energy
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> + Application and Analysis Stages- Debate points on population growth and its sustainability + Synthesis of the whole module + Evaluation Stage- summative evaluation
<u>ABILITA' :</u>	<ul style="list-style-type: none"> * Utilizzare BICS (<i>Basic Interpersonal Communication Skills</i>) e CALPS (<i>Cognitive Academic Language Proficiency</i>) per gestire le pratiche di apprendimento didattico (Linguaggio <i>per, attraverso, dell'apprendimento</i>); * Analizzare l'informazione scientifica nei suoi elementi fondamentali e applicarne metodi, concetti, principi e teorie in nuove situazioni; * Fare deduzioni ed inferenze e rilevare analogie e differenze nella disciplina caratterizzante.
<u>METODOLOGIE:</u>	<ul style="list-style-type: none"> * Strategie di lettura selettiva ed analitica (skimming, scanning, reading for gist) e di memorizzazione delle informazioni testuali; * Strategie di scrittura quali strutturazione del testo, note-taking e note-making; * Comprensione orale quali strategie di attenzione ai segnali verbali e di combinazione delle sequenze (collocations); * Parlato fonologico ovvero strategie della localizzazione e visualizzazione e sostegno al parlato dialogico; * Strategie finalizzate alla riflessione linguistica (generalizzazione di definizioni terminologiche e riconoscimento delle funzioni linguistiche).

<u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u>	<ul style="list-style-type: none"> + La valutazione viene operata in maniera integrata, in modo da rilevare la capacità discorsiva degli studenti in contesto operativo. Gli allievi devono dare prova di possedere il lessico della disciplina e di aver sviluppato la competenza discorsiva assieme ad una specifica competenza disciplinare. Durante l'esposizione, gli studenti vengono singolarmente valutati secondo una griglia precedentemente condivisa ed illustrata che prende in esame i segreti criteri: + Organizzazione del progetto; + Conoscenza del contenuto disciplinare in questione + Lingua specifica (Grammar and Vocabulary) + *Eye-Contact (coinvolgimento dei compagni secondo le tecniche di Public Speaking)
<u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u>	<p>Tutti i materiali utilizzati durante le lezioni sono reperibili al sito internet dell'insegnante, all'indirizzo https://sites.google.com/a/fmach.it/barbara_centis/home (scegliere la classe dal menù a sinistra)</p>

*

Apparato riproduttore, gestione riproduzione in allevamento

<p><u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Definire l'indirizzo produttivo dell'impresa agricola in funzione delle potenzialità offerte dal territorio e di limitazioni/opportunità fissate dal contesto normativo, pianificando l'equilibrato utilizzo delle risorse di cui l'imprenditore agricolo può disporre e riducendo l'impronta ambientale dell'attività ● Abbinare ad ogni scelta ipotizzata le possibili ripercussioni economiche, monitorando il processo produttivo attraverso significativi indici di efficienza aziendale; individuare le risorse finanziarie offerte dal contesto locale – internazionale in cui l'imprenditore agricolo opera, con i relativi vincoli all'accesso al credito
<p><u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u> <u>(anche attraverso UDA o moduli)</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Anatomia e fisiologia dell'apparato riproduttore dei mammiferi (con particolare riferimento ai bovini) ● Sviluppo embrionale e fetale ● Diagnosi di gravidanza ● Gestione della riproduzione a livello aziendale (individuazione dei calori, inseminazione strumentale, monta naturale) ● Produzione del seme bovino; tipologie di seme presenti in commercio e scelta da parte dell'azienda. ● Parto ● Svezamento dei vitelli ● Gestione della rimonta

<u>ABILITA':</u>	<ul style="list-style-type: none"> ● Quantificare la potenzialità delle risorse aziendali (strutturali, tecniche, umane...) esistenti e valutare le relative implementazioni/riduzioni nelle varie ipotesi di mutamento dell'indirizzo scelto ● Collegare le indicazioni precedenti per la stesura di un progetto imprenditoriale valutando criticamente alcune opzioni alternative della attività pianificata ● Definire modalità di allevamento valorizzando gli aspetti aziendali.
<u>METODOLOGIE:</u>	<ul style="list-style-type: none"> ● Lezione frontale ● Video ● Visita aziende sul territorio
<u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u>	<ul style="list-style-type: none"> ● Si fa riferimento al capitolo 6.1
<u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u>	<ul style="list-style-type: none"> ● Piattaforma con materiale fornito dal docente ● Strumenti informatici: google drive, classroom, video.

Antibioticoresistenza

<p><u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali. • Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate. • Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. • Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. • Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
<p><u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u> (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Resistenza agli antibiotici, fenomeno, diffusione, prevenzione.
<p><u>ABILITA':</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare un approccio mentale che preveda di tenere in considerazione conseguenze economiche ed ambientali delle diverse scelte imprenditoriali.
<p><u>METODOLOGIE:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Lezione partecipata • Video
<p><u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si fa riferimento al capitolo 6.1
<p><u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Piattaforma con materiale fornito dal docente • Strumenti informatici: google drive, classroom, video.

Genetica e selezione negli allevamenti

<p><u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> Definire l'indirizzo produttivo dell'impresa agricola in funzione delle potenzialità offerte dal territorio e di limitazioni/opportunità fissate dal contesto normativo, pianificando l'equilibrato utilizzo delle risorse di cui l'imprenditore agricolo può disporre e riducendo l'impronta ambientale dell'attività Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare
<p><u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u> (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Meiosi Basi di genetica (acidi nucleici, trascrizione del DNA, traduzione del DNA, mutazioni, caratteri) Tecniche di valutazione dei riproduttori (tra cui la genomica) Strategie di miglioramento genetico delle prestazioni animali, organizzazioni e procedure a supporto delle valutazioni genetiche
<p><u>ABILITA':</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> Valutare geneticamente gli animali. Saper leggere un indice genetico.
<p><u>METODOLOGIE:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> Lezione frontale, Video
<p><u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> Si fa riferimento al capitolo 6.1
<p><u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> Piattaforma con materiale fornito dal docente Strumenti informatici: google drive, classroom, video.

Principi di gestione faunistica, fauna omeoterma, eteroterma

<p><u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Monitorare e gestire la risorsa faunistica di un territorio sapendo ricavare ed interpretare i principali indici di popolazione. ● Pianificare interventi di difesa rispetto ai danni da fauna selvatica alle risorse forestali ed agrarie.
<p><u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u> (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Relazione tra le diverse componenti dell'ecosistema. ● Interazione tra componente biotica ed abiotica negli ecosistemi. ● Dinamica di popolazione. ● Principali indici di popolazione ed interpretazione degli stessi. ● Censimenti: tipologie, modalità e parametri desumibili. ● Danni a colture agrarie e forestali. ● Sistematica e riconoscimento delle principali specie omeoterme ed eteroterme (cervo, camoscio, tetraonidi).
<p><u>ABILITA':</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Monitorare la dinamica di popolazione ed eseguire diverse tipologie di censimento. ● Eseguire procedure di campionamento esaustive con metodiche oggettive e valutabili con analisi statistica. ● Rilevare e quantificare diverse tipologie di danno da fauna selvatica all'agro-silvoecosistema.
<p><u>METODOLOGIE:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Lezione frontale, ● Lezione partecipata ● Seminari con esperti del settore
<p><u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Si fa riferimento al capitolo 6.1
<p><u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Piattaforma con materiale fornito dal docente ● Strumenti informatici: google drive, classroom, video.

5.1.11 PRODUZIONI VEGETALI

<p><u>COMPETENZE RAGGIUNTE</u> <u>alla fine dell'anno per la</u> <u>disciplina:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Analisi del territorio in relazione alla sua vocazionalità ambientale, al fine di scegliere la coltura più opportuna ● Conoscenza adeguata delle diverse colture arboree presenti sul territorio, con particolare riferimento alle innovazioni varietali e alle tendenze di mercato ● Esecuzione delle principali pratiche agronomico-colturali durante il ciclo biologico-produttivo delle diverse colture, con specifica attenzione alle innovazioni tecniche ● Valutazione dei possibili impatti delle coltivazioni arboree con relativi accorgimenti per limitarli
---	---

<p><u>CONOSCENZE o</u> <u>CONTENUTI TRATTATI:</u></p> <p><u>(anche attraverso UDA o</u> <u>moduli)</u></p>	<p>Viticultura</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Statistiche del vigneto internazionale (superfici, principali Paesi produttori e importatori, assetto varietale); caratteristiche del mercato vitivinicolo italiano ● Morfologia e fisiologia della pianta <ul style="list-style-type: none"> ○ Apparato radicale, stanchezza del terreno e micorrize ○ Apparato aereo, habitus vegetativo, morfologia della chioma ○ Sviluppo gemme e germogli ○ Biologia fiorale, impollinazione, fattori di sterilità ○ Maturazione dei frutti ● Tipologie di portinnesti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Caratteristiche genetiche, morfologiche e funzionali ○ Criteri per una corretta scelta ● Principali cultivar internazionali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Caratteristiche ○ Cenni sulle loro potenzialità di vinificazione ● Metodi di propagazione delle piante da frutto <ul style="list-style-type: none"> ○ Talea, margotta di ceppaia ○ Innesto ○ Micropropagazione ● Tecniche colturali <ul style="list-style-type: none"> ○ Gestione del suolo ○ Gestione dell'acqua
--	--

- Gestione del fabbisogno nutritivo
- **Potatura**
 - Scopi della potatura
 - Basi fisiologiche
 - Epoche di potatura
 - Approfondimento: tecnica innovativa della potatura ramificata (*potatura soffice*)
- **Impianto**
 - Forme di allevamento più diffuse / sesti d'impianto
 - Infrastrutture
- **Raccolta**
 - Raccolta manuale
 - Meccanica
- **Indici di raccolta per misurare la qualità del frutto**
- **Principali avversità: cenni**

Melicoltura

- **Statistiche della melicoltura a livello internazionale (superfici, principali Paesi produttori e importatori, assetto varietale); caratteristiche del mercato frutticolo italiano**
- **Morfologia e fisiologia della pianta**
 - Apparato radicale, stanchezza del terreno e micorrize
 - Apparato aereo, habitus vegetativo, morfologia della chioma
 - Sviluppo gemme e germogli
 - Approfondimento sul fenomeno dell'*alternanza di produzione*, possibili cause e rimedi
 - Biologia fiorale, impollinazione, ruolo dei pronubi nell'impollinazione, fattori di sterilità
 - Maturazione dei frutti
- **Tipologie di portinnesti:**
 - Caratteristiche genetiche, morfologiche e funzionali
 - Criteri per una corretta scelta
- **Principali cultivar internazionali:**
 - Caratteristiche
 - Cenni sulle loro caratteristiche e potenzialità di mercato
- **Metodi di propagazione delle piante da frutto**
 - Talea, margotta di ceppaia
 - Innesto
 - Micropropagazione
- **Tecniche colturali**
 - Gestione del suolo
 - Gestione dell'acqua
 - Gestione del fabbisogno nutritivo
- **Potatura**
 - Scopi della potatura
 - Basi fisiologiche
 - Epoche di potatura
- **Impianto**
 - Forme di allevamento più diffuse / sesti d'impianto

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Infrastrutture ● Raccolta ● Indici di raccolta per misurare la qualità del frutto ● Principali avversità: cenni <p>Castanicoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Morfologia e fisiologia della pianta <ul style="list-style-type: none"> ○ Apparato radicale, stanchezza del terreno e micorrize ○ Apparato aereo, habitus vegetativo, morfologia della chioma ○ Sviluppo gemme e germogli ○ Biologia fiorale, impollinazione, ruolo pronubi nell'impollinazione, fattori di sterilità ○ Maturazione dei frutti ● Metodi di propagazione delle piante da frutto ● Tecniche colturali <ul style="list-style-type: none"> ○ Gestione del suolo ○ Gestione dell'acqua ○ Gestione del fabbisogno nutritivo ● Potatura ● Raccolta ● Indici di raccolta per misurare la qualità del frutto ● Cultivar e portinnesti ● Principali avversità: cenni <p>Piccoli frutti Cenni di morfologia, tecnica colturale e commercializzazione dei principali piccoli frutti in Trentino</p> <p>Strategie per la riduzione dell'impatto in agricoltura: Piano d'Azione Nazionale per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari</p> <ul style="list-style-type: none"> ● inquadramento normativo ● abilitazione all'utilizzo professionale dei prodotti fitosanitari ● problematiche connesse all'utilizzo dei p.f. in agricoltura, strategie per limitarne l'impatto ● modalità per la corretta esecuzione di trattamenti, preparazione della miscela, utilizzo dei DPI ● tutela delle acque
<u>ABILITA':</u>	<ul style="list-style-type: none"> ● Analizzare le peculiarità del territorio aziendale e scegliere la più opportuna coltura arborea in funzione della vocazionalità ● Eseguire le principali pratiche agronomiche e colturali facendo particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche e di procedimento,

	limitando ripercussioni sull'ambiente riducendone l'impatto
<u>METODOLOGIE:</u>	<ul style="list-style-type: none"> ● Lezione frontale ● Lezione partecipata ● Esercitazioni in azienda ● Visite in aziende sul territorio
<u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u>	Si fa riferimento al capitolo 6.1
<u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u>	Piattaforma con materiale fornito dal docente

5.1.12 TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

(competenze –contenuti – obiettivi raggiunti)

<p><u>COMPETENZE</u> <u>RAGGIUNTE</u> <u>alla fine dell'anno per la</u> <u>disciplina:</u></p>	<p>Gestire operazioni di trasformazione alimentare, nell'ambito dell'industria enologica e casearia valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza.</p> <p>Gestire lo smaltimento e/o riutilizzo di sottoprodotti e reflui come pure l'inquinamento e la depurazione di acque reflue.</p>
<p><u>COMPETENZE</u> <u>RAGGIUNTE</u> <u>alla fine dell'anno afferenti</u> <u>a ECC:</u></p>	<p>C.8: Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali</p> <p>C.13: Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del paese</p>

<p>CONOSCENZE ESSENZIALI CONTENUTI TRATTATI:</p>	<p>E</p> <p>Modulo 1: Industria olearia</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Oliva: aspetti morfologici-culturali e composizione.</u> ▪ <u>Fasi tecnologiche di estrazione: lavatura, molitura, gramolatura, estrazione con valutazione di vantaggi e svantaggi dei diversi metodi.</u> ▪ <u>Composizione chimica degli oli.</u> ▪ <u>Acqua di vegetazione.</u> ▪ <u>Classificazione oli di oliva.</u> ▪ <u>Genuinità e frodi dell'olio di oliva.</u> ▪ <u>Irrancidimento dei grassi negli oli di oliva.</u> ▪ <u>Analisi chimica dell'olio: determinazione acidità e dell'indice di rifrazione.</u> ▪ <u>Uscita didattica: visita oleificio Riva del Garda .</u> <p>Modulo 2: Industria enologica</p> <p><u>Conoscenze essenziali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Componenti chimici delle uve, dei mosti e dei vini. - Fasi dei processi di trasformazione. -Caratteristiche del prodotto vino e vino spumante, metodo classico. <p><u>Contenuti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Componenti chimici: zuccheri, acidi, polifenoli (antociani, tannini polimerizzati), sostanze aromatiche. - Operazioni di ammostamento e vinificazione in bianco e in rosso: aspetti tecnologici. - Fermentazione alcolica, malolattica. - Impiego di SO₂. - Stabilità e stabilizzazione tartarica. - Affinamento e invecchiamento del vino.
--	--

- Produzione vino spumante: differenza tra il metodo classico e lo Charmat.

Modulo 3: Industria lattiero-casearia

Contenuti

- Composizione chimico-fisica del latte alimentare.
- Classificazione commerciale del latte in funzione del trattamento termico e dei trattamenti fisici.
- Pretrattamenti e trattamenti del latte (centrifugazione, filtrazione, pastorizzazione, sterilizzazione diretta ed indiretta).
- Tecnologia casearia: lattoinnesti e sieroinnesti, operazioni tecnologiche.
- Classificazione dei formaggi.
- Processo di caseificazione.
- Difetti dei formaggi.
- Il caso del lisozima.
- Produzione dello yogurt, latticini fermentati e burro.
- Disciplinare di Produzione del Parmigiano Reggiano.
- Uscita didattica (visita al caseificio di Romeno).

Modulo 4: Industria della birra

- Parte introduttiva.
- Fasi produttive.
- Differenza fra il malto chiaro e il malto scuro.
- Preparazione del mosto.
- Fase della fermentazione alcolica e spontanea.
- Fermentazione primaria e secondaria.
- Differenza fra birre chiare e scure.
- Reazione di Maillard.
- Determinazione acidità totale e volatile

ABILITA':

- Applicare le conoscenze di natura biochimica e tecnologica necessarie per la comprensione dei risvolti di impatto ambientale legati ai diversi processi di trasformazione degli alimenti.
- Eseguire alcune analisi chimico-fisiche delle acque naturali e reflue (campioni acque delle zone di provenienza degli studenti e del progetto interdisciplinare):
 - determinazione durezza.
 - determinazione conducibilità e pH.
- Eseguire alcune determinazioni analitiche su mosti:
 - Determinazione densità e tenore zuccherino per via densimetrica, per via rifrattometrica, per via chimica.
- Eseguire alcune determinazioni analitiche su vini.
 - Determinazione densità, zuccheri riducenti, titolo alcolometrico, acidità reale, acidità titolabile, acidità volatile, anidride solforosa, libera e combinata.
- Eseguire alcune analisi sensoriali del vino.
- Eseguire alcune determinazioni analitiche del latte.
 - Determinazione pH, acidità titolabile, percentuale di grasso secondo Gerber varie materie prime con le tecniche e tecnologie agrarie di produzione e di trasformazione ed i diversi fattori ambientali che permettono reddito, tutela e presidio del territorio.
- Correlare le caratteristiche qualitative e la composizione delle varie materie prime con le tecniche e le tecnologie agrarie di produzione e di trasformazione ed i diversi fattori ambientali che permettono reddito, tutela e presidio del territorio

	<p><i>Abilità afferenti anche a ECC:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicare le conoscenze di natura chimica e tecnologica per individuare scelte e attività di trasformazione sostenibili per l'ottenimento di prodotti agroalimentari di qualità e preservare le risorse esauribili in relazione a: -Disciplinari di produzione vino e formaggi (DOC, DOP e slow food). -Analisi chimico-fisiche <i>sensoriali*</i> e problemi connessi a sofisticazioni e frodi.
<u>METODOLOGIE:</u>	<p>Lezione frontale</p> <p>Esercitazioni di laboratorio</p> <p>Visite tecniche guidate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Seminario: Analisi microbiologiche e chimiche dell'acqua. - Visita ai locali ammostamento - Cantina dell'Istituto. - Visita alla Rotari di Mezzocorona. - Visita al caseificio di Romeno. <p>Analisi sensoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vini autoctoni e internazionali
<u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u>	<p>Verifiche scritte</p> <p>Interrogazioni orali</p> <p>Relazioni di laboratorio</p> <p>Contributi di approfondimento</p> <p>Interventi significativi durante le lezioni</p>

<u>TESTI e MATERIALI /</u> <u>STRUMENTI ADOTTATI:</u>	G. G. D'Ancona "Nuovo Industrie agroalimentari: chimica applicata, tecnologie, processi; trasformazione prodotti, qualità" (Vol. 1 + 2) Ed. Reda
--	--

5.1.13 RELIGIONE

<p><u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenze: conoscere la struttura della Bibbia e i valori della religione cristiana tenendo conto delle esigenze della classe e dell'indirizzo ambientale e agricolo ● Competenze: conoscere e interpretare i desideri e la storia della nuova generazione cristiana e mondiale ● Competenze: conoscere la storia del monastero di S. Michele e sua importanza nelle pievi ● Capacità: saper riflettere sulle proprie decisioni e azioni anche alla luce della saggezza Ebraica e Cristiana
---	---

<p><u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u></p> <p>(anche attraverso UDA o moduli)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Le grandi figure di Santi moderni ● Introduzione alle varie discipline trattate Teologia, filosofia Scienza e fede ● Lettura di passi della Sacra Scrittura es.Gen 1-2-3-4, 37-50, es. 14 , Lc 1,26; Mt 1,18; Ap 12-13; Dn 13-14; Gv 1 ecc. ● La tradizione cristiana in ambito rurale trentino ● Simboli e Fede
<p><u>ABILITA':</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Formulare domande e risposte di senso a partire da proprie esperienze personali e di relazione usando un linguaggio religioso appropriato per spiegare contenuti, simboli e influenza spirituale del cristianesimo ● Riconoscere le fonti bibliche e altre fonti documentali nella comprensione della vita e dell'opera di Gesù di Nazareth ● Confrontarsi con la testimonianza cristiana offerta da alcune figure significative del passato e del presente

	anche legate alla storia locale es. S. Romedio, S. Vigilio ecc.
<u>METODOLOGIE:</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale, interattiva, partecipata e per gruppi di lavoro. I ragazzi hanno svolto poi ricerche personali e incontri con varie associazioni Admo e Avis. • Uscita didattica culturale e spirituale a San Romedio.
<u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u>	Si fa riferimento al capitolo 6.1
<u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Sacra Scrittura, Documenti magisteriale, Pc, Enciclopedie, Libri e ricerche interattive.

6 INDICAZIONE SU VALUTAZIONE

6.1 Criteri di valutazione

Riguardo le verifiche effettuate nel corso dell'anno scolastico è stata utilizzata una scala numerica di voti dall'1 al 10. Le votazioni: 1 (prestazione assente); 2 (prestazione totalmente carente); 3 (prestazione incoerente); 4 (prestazione gravemente insufficiente); 5 (prestazione insufficiente) definiscono l'area della negatività. Le votazioni: 6 (prestazione sufficiente); 7 (prestazione discreta); 8 (prestazione buona); 9 (prestazione ottima); 10 (prestazione eccellente) definiscono l'area della positività.

Descrizione della prestazione

Voto	Descrizione della prestazione
1	Prestazione assente (consegna dell'elaborato in bianco, scena muta durante il colloquio, rifiuto di eseguire il lavoro proposto o di sottoporsi alla verifica). Lo studente continua a non rispettare le regole che inizialmente vengono stabilite (copia dal testo o da "bigliettini"- è sprovvisto dei materiali o degli strumenti necessari per lo svolgimento del lavoro).
2	Prestazione totalmente carente. Lo studente abbozza dei tentativi di risposta che non hanno seguito, si esprime a monosillabi, si dimostra completamente estraneo alle tematiche proposte.
3	Risposta fuori tema o fuori argomento. Lo studente fraintende il significato della traccia o della domanda, fornisce indicazioni assolutamente non pertinenti. Non riesce ad inquadrare il problema nemmeno se opportunamente guidato dall'insegnante.
4	Risposta gravemente lacunosa con evidenti errori a livello concettuale. La risposta è carente anche dal punto di vista dei fulcri nodali o centrali dell'argomento in questione, è frammentaria e manca della consequenzialità logica necessaria.
5	I contenuti sono approssimativi, superficiali, settoriali, trattati disorganicamente o sommariamente. Lo studente ha necessità continua di sostegno e conferme che gli permettono almeno una parziale soluzione del quesito, pur non arrivando ad impadronirsi della visione globale della tematica.
6	Rispetto di un livello minimo di conoscenze di base sull'argomento. Esistenza di un filo logico ricostruibile anche se non sempre esplicitato. La trattazione può risultare ripetitiva e di respiro piuttosto limitato, lo studente non va al di là del riportare in modo automatico e per niente critico le conoscenze, affidandosi spesso alla memoria.

7	<p>Conoscenza piuttosto sicura dei contenuti con qualche imprecisione di dettaglio.</p> <p>Lo studente possiede la capacità di effettuare semplici collegamenti ed esemplificazioni pratiche con un certo grado di approfondimento.</p> <p>E' abbastanza apprezzabile la padronanza del linguaggio tecnico; non sono particolarmente evidenti capacità di analisi puntuale delle domande e di sintesi organizzata delle risposte; il livello è ancora prevalentemente descrittivo.</p>
8	<p>Conoscenza completa ed approfondita degli argomenti.</p> <p>Lo studente è in grado di effettuare autonomamente collegamenti disciplinari, utilizzando un linguaggio tecnico preciso.</p> <p>Possiede visione organica ed ampia delle tematiche trattate, disinvoltura espositiva, evidenti capacità di analisi e sintesi, introduce elementi di criticità negli elaborati o nelle risposte.</p>
9	<p>Visione organica, completa ed aperta delle problematiche discusse.</p> <p>Capacità di effettuare collegamenti disciplinari ed interdisciplinari.</p> <p>Presenza di apporti personali e critici, segno di una ricerca in proprio e di un coinvolgimento interessato.</p> <p>Lo studente recupera ed utilizza le conoscenze pregresse, sfrutta le sue potenzialità a favore di un più proficuo dialogo educativo.</p>
10	<p>Lo studente evidenzia completa padronanza della disciplina e abilità nel collegamento interdisciplinare, profondità di rielaborazione e trattazione degli argomenti, una certa autonomia di giudizio critico, dimostrando, in buona sostanza, di aver raggiunto appieno gli obiettivi che il Consiglio di Classe si proponeva in termini di conoscenze, competenze, capacità.</p>

6.2 *Criteri attribuzione crediti*

L'articolo 11 dell'OM n.65 concernente gli esami di Stato nel secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2023/2024 definisce l'attribuzione del Credito scolastico, in particolare:

1. il credito scolastico è attribuito fino a un massimo di quaranta punti. Il consiglio di classe attribuisce il credito sulla base della tabella di cui all'allegato A al d.lgs. 62/2017 e procede poi a convertire il credito in cinquantiesimi sulla base della tabella 1 di cui all'allegato C. Gli allegati sono depositati in segreteria.
2. I docenti di religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento. Analogamente, partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe, concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, i docenti delle attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della religione cattolica.
3. Il consiglio di classe tiene conto, altresì, degli elementi conoscitivi preventivamente forniti da eventuali docenti esperti e/o tutor, di cui si avvale l'istituzione scolastica per le attività di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa.

6.3 Griglie di valutazione prove scritte

6.3.1 SIMULAZIONE I PROVA SCRITTA

Le due simulazioni della prima prova scritta si sono svolte lunedì 24 marzo e venerdì 16 maggio.

Griglia di valutazione del tema di italiano Tipologia A: Analisi del testo letterario

	Competenze	Indicatori	Descrittori	P. / 100
Indicatori generali	1.	a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Organizza e sviluppa in modo: efficace e originale chiaro e adeguato alla tipologia semplice, con qualche improprietà meccanico, talvolta poco lineare confuso e gravemente inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Coesione e coerenza testuale	Costruisce un discorso: ben strutturato, coerente e coeso coerente e coeso coerente ma con qualche incertezza limitatamente coerente e coeso disorganico e sconnesso	9-10 7-8 6 4-5 1-3
	2.	a. Ricchezza e padronanza lessicale	Utilizza un lessico: ampio e accurato appropriato generico, con lievi improprietà ripetitivo e/o con diverse improprietà gravemente improprio, inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Correttezza grammaticale: uso corretto ed efficace di ortografia, sintassi, morfologia e punteggiatura	Usa strutture e punteggiatura in modo: corretto, appropriato, efficace corretto e appropriato sostanzialmente corretto non sempre corretto e appropriato scorretto	9-10 7-8 6 4-5 1-3
	3.	a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (tema da trattare inquadrato in un contesto di riferimento; capacità di selezionare e gerarchizzare le informazioni; varietà e funzionalità delle informazioni)	Mostra conoscenze: ampie, approfondite e articolate precise ed adeguate essenziali superficiali frammentarie	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Esprime giudizi e valutazioni: fondati e originali pertinenti e motivati pertinenti non sempre pertinenti e poco motivati non pertinenti e non motivati	9-10 7-8 6 4-5 1-3
Indicatori specifici		a. Rispetto dei vincoli posti nella consegna	Risponde alle consegne in modo: completo e articolato completo essenziale non completo non pertinente	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Comprende il testo: nella complessità degli snodi tematici individuando i temi e gli stilemi portanti nei suoi nuclei essenziali in modo parziale in minima parte	9-10 7-8 6 4-5 1-3

		c. Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	Analizza il testo in modo: completo e approfondito esauriente essenziale parziale inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		d. Interpretazione del testo	Contestualizza e interpreta in modo: approfondito, articolato e corretto articolato e corretto corretto superficiale inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
PUNTEGGIO TOTALE / 100				
Valutazione in 20^{mi} (punt. : 5) / 20 Valutazione in 15^{mi} : /15				

Griglia di valutazione Tipologia B: Analisi e produzione testo argomentativo

	Competenze	Indicatori	Descrittori	P. /100
Indicatori generali	1.	a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Organizza e sviluppa in modo: efficace e originale chiaro e adeguato alla tipologia semplice, con qualche improprietà meccanico, talvolta poco lineare confuso e gravemente inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Coesione e coerenza testuale	Costruisce un discorso: ben strutturato, coerente e coeso coerente e coeso coerente ma con qualche incertezza limitatamente coerente e coeso disorganico e sconnesso	9-10 7-8 6 4-5 1-3
	2.	a. Ricchezza e padronanza lessicale	Utilizza un lessico: ampio e accurato appropriato generico, con lievi improprietà ripetitivo e/o con diverse improprietà gravemente improprio, inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Correttezza grammaticale: uso corretto ed efficace di ortografia, sintassi, morfologia e punteggiatura	Usa strutture e punteggiatura in modo: corretto, appropriato, efficace corretto e appropriato sostanzialmente corretto non sempre corretto e appropriato scorretto	9-10 7-8 6 4-5 1-3
	3.	a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (tema da trattare inquadrato in un contesto di riferimento; capacità di selezionare e gerarchizzare le informazioni; varietà e funzionalità delle informazioni)	Mostra conoscenze: ampie, approfondite e articolate precise ed adeguate essenziali superficiali frammentarie	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Esprime giudizi e valutazioni: fondati e originali pertinenti e motivati pertinenti non sempre pertinenti e poco motivati non pertinenti e non motivati	9-10 7-8 6 4-5 1-3
Indicatori specifici Tip. B: Analisi e produzione di testo argomentativo		1. Individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Individua tesi e argomentazioni in modo: completo e consapevole adeguato essenziale parziale inadeguato	15-13 12-10 9 8-6 5-1
		2. Percorso ragionativo e uso di connettivi pertinenti	Struttura l'argomentazione in modo: chiaro, preciso e ben articolato sostanzialmente chiaro e preciso chiaro non sempre chiaro incerto e/o privo di elaborazione	15-13 12-10 9 8-6 5-1
		3. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali (riferimenti corretti, congruenti, ampi, approfonditi, vari; approccio sostanzialmente compilativo o capacità di avvicinarsi al tema in maniera personale e originale)	I riferimenti culturali risultano: ampi, corretti e funzionali al discorso corretti e funzionali al discorso sostanzialmente corretti e congruenti non sempre corretti e congruenti non corretti e non congruenti	9-10 7-8 6 4-5 1-3

PUNTEGGIO TOTALE /100

Valutazione in 20 mi (punt. : 5) /20 Valutazione in 15mi : /15

Griglia di valutazione Tipologia C: Testo espositivo/argomentativo

	Competenze	Indicatori	Descrittori	P. / 100
Indicatori generali	1.	a.Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Organizza e sviluppa in modo: efficace e originale chiaro e adeguato alla tipologia semplice, con qualche improprietà meccanico, talvolta poco lineare confuso e gravemente inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Coesione e coerenza testuale	Costruisce un discorso: ben strutturato, coerente e coeso coerente e coeso coerente ma con qualche incertezza limitatamente coerente e coeso disorganico e sconnesso	9-10 7-8 6 4-5 1-3
	2.	a.Ricchezza e padronanza lessicale	Utilizza un lessico: ampio e accurato appropriato generico, con lievi improprietà ripetitivo e/o con diverse improprietà gravemente improprio, inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b.Correttezza grammaticale: uso corretto ed efficace di ortografia, sintassi, morfologia e punteggiatura	Usa strutture e punteggiatura in modo: corretto, appropriato, efficace corretto e appropriato sostanzialmente corretto non sempre corretto e appropriato scorretto	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		a.Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Mostra conoscenze: ampie, approfondite e articolate precise ed adeguate essenziali superficiali frammentarie	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b.Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Esprime giudizi e valutazioni: fondati e originali pertinenti e motivati pertinenti non sempre pertinenti e poco motivati non pertinenti e non motivati	9-10 7-8 6 4-5 1-3
	3.	1.Pertinenza del testo rispetto alla traccia, coerenza del titolo e dell'eventuale paragrafazione	La pertinenza e la coerenza risultano: ampiamente adeguate e appropriate adeguate accettabili non sempre adeguate inadeguate	15-13 12-10 9 8-6 5-1
		2.Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Articola l'esposizione in modo: ordinato, lineare e personale organico e lineare semplice, ma coerente parzialmente organico confuso e inadeguato	15-13 12-10 9 8-6 5-1
Indicatori specifici Tip.C: Riflessione critica di carattere espositivo				

		3. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali: (correttezza, congruenza, ampiezza, approfondimento e varietà dei riferimenti; approccio sostanzialmente compilativo o capacità di avvicinarsi al tema in modo personale e originale)	I riferimenti culturali risultano: ampi, corretti e funzionali al discorso corretti e funzionali al discorso sostanzialmente corretti e congruenti non sempre corretti e congruenti non corretti e non congruenti	9-10 7-8 6 4-5 1-3
--	--	--	---	---

PUNTEGGIO TOTALE /100

Valutazione in 20^{mi} (punt. : 5) /20 Valutazione in 15^{mi} : /15

6.3.2 SIMULAZIONE II PROVA SCRITTA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA 2^ PROVA SCRITTA D'ESAME – MATERIA:		Data: CANDIDATO :	
INDICATORE	DESCRITTORE		PUNTEGGI
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei fondanti delle discipline caratterizzanti l'indirizzo di studi	Conoscenze del tutto frammentarie, con gravi e numerosi errori di contenuto	Gravement e insufficiente	0,5 – 1,5
	Conoscenze parziali, con numerosi errori di contenuto, qualcuno anche grave	Insufficiente	2 – 2,5
	Conoscenze di livello sufficiente, si rilevano alcuni errori di contenuto non gravi	Sufficiente	3 – 3,5
	Conoscenze di livello discreto o buono, si rileva solo qualche errore, non grave, di contenuto	Discreto – buono	4 – 4,5
	Conoscenze complete senza alcun errore di contenuto	Ottimo	5
Padronanza delle competenze tecnico – professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e delle situazioni problematiche	Lo sviluppo della traccia non evidenzia alcuna padronanza di competenze tecnico – professionali. Gli obiettivi della prova non sono raggiunti.	Gravement e insufficiente	0,5 – 2
	Lo sviluppo della traccia evidenzia una limitata padronanza delle competenze tecnico – professionali. Gli obiettivi della prova sono raggiunti solo parzialmente.	Insufficiente	3 – 4
	Lo sviluppo della traccia evidenzia una sufficiente padronanza delle competenze tecnico – professionali. Gli obiettivi della prova sono nel complesso raggiunti.	Sufficiente	4,5 – 5
	Lo sviluppo della traccia evidenzia una buona padronanza delle competenze tecnico – professionali. Gli obiettivi della prova sono raggiunti in maniera soddisfacente.	Discreto – buono	6 – 7

proposte e alle metodologie utilizzate.	Lo sviluppo della traccia evidenzia completa padronanza delle competenze tecnico – professionali. Gli obiettivi della prova sono pienamente raggiunti.	Ottimo	8
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/ correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici.	L'elaborato è svolto in minima parte; le conclusioni non sono raggiunte	Gravement e insufficiente	0 – 1
	L'elaborato non è svolto con sufficiente completezza; le conclusioni sono raggiunte con scarsa coerenza	Insufficiente	1,5 – 2
	L'elaborato è svolto con sufficiente completezza; le conclusioni sono raggiunte con sufficiente coerenza, nonostante qualche incongruità	Sufficiente	2,5
	L'elaborato è svolto nelle sue parti costituenti e le conclusioni raggiunte sono in genere coerenti.	Discreto – buono	3 – 3,5
	L'elaborato è completamente svolto in tutte le sue parti e le conclusioni raggiunte sono pienamente coerenti.	Ottimo	4
Capacità di argomentare , di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Insufficiente capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni; uso dei linguaggi specifici del tutto inadeguato	Gravement e insufficiente	0 – 0,5
	Insufficiente capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni; uso inappropriato dei linguaggi specifici	Insufficiente	1 – 1,5
	Sufficiente capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni; uso sufficientemente adeguato dei linguaggi specifici	Sufficiente	2
	Discreta capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni; uso pertinente dei linguaggi specifici	Discreto – buono	2,5
	Buona capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni; uso pertinente ed efficace dei linguaggi specifici.	Ottimo	3
TOTALE			

6.4 Griglie valutazione prova orale (UNICA)

In allegato la griglia di valutazione della prova orale come da OM 65 del 14 marzo 2022.

7 INDICAZIONE SU PROVE

7.1 Prove di simulazione 1^a e 2^a prova

Al fine di accompagnare gli studenti nei mesi che precedono le prove relative all'esame di Stato 2024/2025 sono stati elaborati esempi sia per la prima, sia per la seconda prova scritta secondo quanto previsto dal Miur. A tal fine sono state programmate nelle date sotto indicate, due giornate dedicate alla prima prova e due alla seconda prova:

Prima prova scritta:

Lingua e lettere italiane

24/03/2025	8.20-12-35
14/05/2025	8.20 – 12.35

Economia, estimo, marketing e legislazione

data	orario
29/03/2025	8.15-12.30
23/05/2025	8.20-13.30

7.2 Prove colloquio (indicazioni e materiali)

Per la classe V B GAT è prevista una simulazione della prova orale, indicativamente fine Maggio o primi di Giugno 2025. In tale occasione, i ragazzi saranno impegnati davanti ad una commissione composta dai docenti incaricati delle discipline oggetto all'esame di stato. A tale scopo, facendo seguito alle indicazioni ministeriali, verranno preparate delle buste con argomenti affini alle discipline in oggetto.